

BONIFICHE
FERRARESI

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Al 31 dicembre 2016

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola nella riunione del 27 febbraio 2017 disponibile sul sito internet www.bonificheferraresi.it – sezione “Governance”

www.bonificheferraresi.it



GLOSSARIO.....	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015.....	7
2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	7
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF).....	7
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	8
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)	8
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	8
2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	8
2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)	8
2.8 Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF).....	10
2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e s.s. c.c.)	10
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF).....	10
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	12
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	16
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	19
4.5 Riunioni e informativa degli Amministratori.....	19
4.6 Organi delegati	20
4.7 Altri consiglieri esecutivi.....	25
4.8 Amministratori indipendenti	25
4.9 Lead Independent Director.....	26
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	26

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	27
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	28
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	30
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	31
10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
11.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	37
11.2 Funzione di Internal Audit	39
11.3 Altri soggetti coinvolti	38
11.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	39
11.5 Società di revisione	39
11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	40
11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	40
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	40
13. COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	42
13.1 Nomina del Collegio Sindacale	42
13.2 Composizione del Collegio Sindacale.....	44
13.3 Funzionamento del Collegio Sindacale.....	46
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	46
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	47
15.1 Convocazione dell'Assemblea.....	47
15.2 Diritto di intervento in Assemblea	47
15.3 Svolgimento dell'Assemblea.....	48
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	48
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	48
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	51

TABELLA 2: PARTECIPAZIONI RILEVANTI	51
TABELLA 3: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	52
TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	53

GLOSSARIO

Amministratore o Amministratori: il o i componente/i del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

BF Holding: B.F. Holding S.p.A..

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Bonifiche Ferraresi, Emittente o Società: Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A. Società Agricola o, nella forma abbreviata, Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola.

c.c.: il codice civile.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nella sua versione più recente nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice, come di volta in volta modificato.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data di Riferimento: 31 dicembre 2016.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, chiuso al 31 dicembre 2016.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

Sindaco o Sindaci: il o i componente/i del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (come successivamente modificato).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Arearie di attività

Bonifiche Ferraresi è attualmente l'unica società agricola italiana quotata, le cui azioni sono ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana sin dal 1947, ed è attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

In particolare, Bonifiche Ferraresi opera in ambito nazionale nel settore agricolo attraverso la coltivazione e vendita, rivolta ad industrie e/o a strutture distributive, di prodotti agricoli quali grano tenero e duro, mais, barbabietola da zucchero, riso, soia, girasole, erba medica, mele, pere, orzo, orticole e piante officinali.

Il patrimonio della società è costituito da due aziende agricole situate nella provincia di Ferrara ed una in provincia di Arezzo, per complessivi 5.500 ettari, e da immobili urbani di civile abitazione dislocati in particolare nel ferrarese.

Oltre al settore agricolo, che rappresenta l'area di attività prevalente, Bonifiche Ferraresi opera infatti nel settore immobiliare attraverso la gestione del proprio patrimonio, composto prevalentemente da fabbricati urbani concessi in locazione e situati nella provincia di Ferrara e nella provincia di Arezzo.

La Società opera in via residuale nella vendita dell'energia elettrica prodotta con gli impianti fotovoltaici di proprietà, realizzati sul lastriko solare di alcuni fabbricati di proprietà della stessa, aventi una capacità installata di circa 1 MW.

Infine, la Società ha avviato dall'esercizio 2015 un'attività di prestazione di servizi a favore di operatori del settore agricolo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel mese di dicembre 2014 il piano industriale 2015-2019 con l'obiettivo di sviluppare ed espandere l'attività della Società, avviando un processo di riposizionamento strategico nel mercato della produzione e vendita di prodotti agricoli, nonché l'ingresso in nuovi mercati contigui a quello principale in cui già opera l'Emittente (come ad esempio, la creazione di una filiera zootecnica integrata), nonché la creazione di una filiera integrata relativa alla lavorazione e produzione dei prodotti agricoli.

Si segnala che in data 13 febbraio 2017 l'Emittente, a seguito della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione e previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi ed in linea con il parere degli amministratori indipendenti, ha perfezionato un accordo di investimento (l'**Accordo di Investimento**) con BF Holding e CDP Equity S.p.A. (**CDP Equity**) volto a disciplinare un'operazione finalizzata a riorganizzare le attività del gruppo BF Holding/ Bonifiche Ferraresi e a dare attuazione a un nuovo piano industriale predisposto da BF Holding, diverso e ulteriore rispetto al piano industriale 2015-2019 di cui sopra predisposto dall'Emittente (il **Progetto di Riorganizzazione**), che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g. consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche (l'**Operazione di Riorganizzazione**).

Per ulteriori informazioni in merito all'Accordo di Investimento e, in generale, all'Operazione di Riorganizzazione si rinvia al Paragrafo 17 "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

Sistema di Governance

Nel rispetto dello Statuto, il modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Società si caratterizza per la presenza dei seguenti organi e comitati:

- Assemblea dei Soci,
- Consiglio di Amministrazione, che opera anche per il tramite dell'Amministratore Delegato,
- Collegio Sindacale,
- Comitato Controllo e Rischi,
- Comitato per le Nomine e la Remunerazione,
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate,
- Organismo di Vigilanza,
- Società di Revisione legale dei conti.

La governance è integrata e attivata attraverso la struttura manageriale della Società articolata in Direzioni, dedicate a gestire aree di *business* o aree di supporto e servizi alle aree di *business*.

Di seguito si riportano informazioni relative alla struttura di governance della Società e all'attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2016

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF

Alla Data di Riferimento, il capitale della Società è pari ad Euro 8.111.250, interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 7.875.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,03 ciascuna, tutte con identici diritti.

Le azioni ordinarie danno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di Statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto. I titoli sono negoziati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Si segnala che, alla Data di Riferimento:

- non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente;
- non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o/con *warrant*, né titoli che conferiscono diritti speciali;
- la Società non detiene azioni proprie in portafoglio, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di società controllate, di società fiduciarie, di interposta persona o di altri terzi per suo conto;
- non esistono opzioni assegnate a dipendenti della Società aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Bonifiche Ferraresi a prezzi prefissati (piani di *stock option*) e pertanto non sono stati realizzati aumenti di capitale sociale destinati a tale scopo.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF

Alla Data di Riferimento, lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

Si segnala che il Patto Parasociale 2015 – descritto al successivo Paragrafo 2.7 – disciplinava, *inter alia*, alcune limitazioni al trasferimento delle partecipazioni sociali sindacate. In particolare, ai sensi del Patto Parasociale 2015 i paciscenti non potevano trasferire, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, le partecipazioni sociali sindacate in BF Holding fino alla data del suo scioglimento e/o – a seguito del suo scioglimento – le partecipazioni sociali sindacate detenute dagli stessi in Bonifiche Ferraresi, fino alla scadenza del sesto mese successivo alla data di scioglimento di BF Holding (che doveva avvenire, secondo quanto previsto nel Patto Parasociale 2015, entro il 30 giugno 2018) ovvero, solo se antecedente, sino alla scadenza del Patto Parasociale 2015 (i.e. 29 luglio 2018).

Erano in ogni caso consentiti i trasferimenti (anche parziali) di partecipazioni sociali sindacate da un socio di BF Holding (l'**Investitore Trasferente**) a favore di società: (i) controllate dall'Investitore Trasferente; (ii) controllanti l'Investitore Trasferente; o (iii) sottoposte a comune controllo con l'Investitore Trasferente; in ogni caso, a condizione che la società trasferitaria aderisce al Nuovo Patto Parasociale (con espressa assunzione, in caso di trasferimento parziale pro-quota, di tutti i diritti e le obbligazioni previsti dal Nuovo Patto Parasociale in capo all'Investitore Trasferente).

A tale riguardo si segnala che il Patto Parasociale 2015 si è sciolto il 13 febbraio 2017, contestualmente al perfezionamento dell'Accordo di Investimento, in relazione al quale si rinvia al Paragrafo 17 della presente Relazione “Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento”.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF

Si precisa che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater.1*), TUF, in quanto rientra nei parametri previsti dalla suddetta norma. Pertanto, la soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto (cfr. art. 120, comma 2, ultimo periodo, TUF).

Alla Data di Riferimento, BF Holding è proprietaria di una partecipazione pari al 78,346% del capitale sociale dell'Emittente. Tale informazione è riportata in appendice alla presente Relazione nella Tabella 2. BF Holding esercita pertanto il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 TUF. Sulla base delle informazioni disponibili alla Società, non esistono altri soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF

Alla Data di Riferimento, le azioni della Società sono ordinarie, nominative e liberamente trasferibili, e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Pertanto, alla data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF

Alla Data di Riferimento, non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF

Alla Data di Riferimento, non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF

In data 9 giugno 2014, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Aurelia S.r.l., Autosped G S.p.A., PER S.p.A., Sergio Dompé S.r.l., Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Agritrans S.r.l., Inalca S.p.A., Ornella Maria Randi Federspiel (i **Soci BFH 2014**) e BF Holding hanno sottoscritto un accordo denominato "Accordo di Investimento e Patto Parasociale", contenente pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 comma 1 e comma 5, lett. a) e b) TUF, volto a disciplinare (i) un'operazione finalizzata all'acquisto da parte degli stessi di una partecipazione di maggioranza in Bonifiche Ferraresi per il tramite del veicolo societario BF Holding, (ii) i loro reciproci rapporti quali futuri azionisti dell'Emittente, stabilendo le regole di governance della Società e del trasferimento delle partecipazioni detenute dagli stessi nel capitale sociale della stessa e, (iii) medio tempore, i loro reciproci rapporti quali soci di BF Holding – per tutta la sua durata (ovvero, il 31 dicembre 2016) e fino al suo scioglimento, previsto entro 18 mesi dal perfezionamento dell'acquisizione da parte di BF Holding del 60,38% del capitale sociale dell'Emittente da Banca d'Italia (il **Patto Parasociale 2014**).

L'accordo è entrato in vigore alla data di acquisizione della partecipazione sopra descritta, avvenuta l'11 giugno 2014, ed avrebbe avuto efficacia per un periodo di tre anni da tale data. Ai sensi del Patto Parasociale 2014 i paciscenti intendevano avvalersi di BF Holding per un periodo di tempo limitato ed esclusivamente quale veicolo per perfezionare tutti gli adempimenti necessari all'acquisizione di Bonifiche Ferraresi, addivenendo allo scioglimento di BF Holding in un arco temporale non eccedente 18 mesi dalla data di perfezionamento dell'acquisizione mediante operazioni in forza delle quali ciascuna di esse fosse divenuta titolare di azioni di Bonifiche Ferraresi in proporzione alle partecipazioni detenute in BF Holding. Tale patto prevedeva altresì limitazioni al trasferimento di partecipazioni e/o azioni (ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, strumenti finanziari che conferiscono il diritto di voto) detenute dai paciscenti in BF Holding e/o – a seguito del suo scioglimento – nella Società.

In data 29 luglio 2015, i Soci BFH 2014, Banca Popolare di Cortona S.c.p.a., Bios Line S.p.A., Consorzi Agrari d'Italia Società Consortile per Azioni, Consorzio Agrario dell'Emilia Società Cooperativa, Consorzio Agrario della Maremma Toscana Società Cooperativa (oggi, Consorzio Agrario del Tirreno S.c.), Consorzio Agrario del Nordest Società Cooperati-

va, Farchioni Olii S.p.A., Ocrim S.p.A., Società Italiana Sementi S.p.A. e BF Holding hanno perfezionato un nuovo patto parasociale, rilevante ex art. 122 comma 1 e comma 5, lett. a) e b) TUF (il **Patto Parasociale 2015**).

Il Patto Parasociale 2015 disciplinava (i) i reciproci rapporti dei paciscenti quali soci di BF Holding – per tutta la sua durata e fino al suo scioglimento, che era previsto fosse perfezionato entro il 30 giugno 2016 – stabilendo regole necessarie per assicurare l'implementazione delle previsioni parasociali inerenti a Bonifiche Ferraresi, e (ii) i reciproci rapporti dei paciscenti quali futuri azionisti dell'Emittente a seguito dello scioglimento di BF Holding, stabilendo le regole di *governance* della Società.

Le disposizioni del Patto Parasociale 2015 relative alla *governance* dell'Emittente nonché di BF Holding sono entrate in vigore alla data di perfezionamento dell'Aumento di Capitale (i.e. 18 dicembre 2015) ed hanno sostituito integralmente le corrispondenti previsioni del Patto Parasociale 2014. Il Patto Parasociale 2015 aveva una durata di tre anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione.

Il 10 giugno 2016 l'Emittente ha ricevuto una comunicazione da parte del proprio socio di controllo BF Holding mediante la quale quest'ultimo comunicava che l'assemblea straordinaria degli azionisti di BF Holding aveva deliberato di modificare l'Articolo 5 dello statuto sociale, estendendo la durata della società dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2018.

Tale comunicazione precisava che:

1. per effetto della modifica della durata sociale, la “Data di Scioglimento” – come definita nel Patto Parasociale 2015 (i.e., il 30 giugno 2016) – veniva a sua volta prorogata sino al 30 giugno 2018;
2. il Patto Parasociale 2015 rimaneva in vigore sino alla scadenza ivi prevista, ovvero il 29 luglio 2018.

Le informazioni essenziali relative al Patto Parasociale 2015 sono state pubblicate nel sito *internet* della Società: http://bonificheferraresi.it/it/investor_relations/azionisti/patti_parasociali, sezione “Investor Relations”.

In data 13 febbraio 2017, contestualmente al perfezionamento dell'Accordo di Investimento, il Patto Parasociale 2015 si è sciolto. In relazione all'Accordo di Investimento si rinvia al paragrafo 17 della presente Relazione “Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento”.

2.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In merito agli accordi significativi dei quali la Società è parte alla Data di Riferimento e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo della Società, si segnala quanto segue.

In data 24 settembre 2014 la Società ha stipulato un accordo con l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni ai sensi del quale la Società si impegna a far sì che l'Amministratore Delegato mantenga la carica per una durata minima di cinque esercizi decorrenti dalla prima delibera dell'Assemblea della Società con la quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione e quindi fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018 (il **Periodo**).

La riduzione della partecipazione complessivamente detenuta, direttamente e/o indirettamente, dai sottoscrittori del Patto Parasociale 2014, descritto al precedente Paragrafo 2.7, al di sotto del 50,1% del capitale sociale della Società viene considerata, all'interno dell'accordo, “Giusta Causa di Dimissioni”. Il verificarsi di questa, antecedentemente alla scadenza del Periodo (**Cessazione Anticipata**), comporta il riconoscimento all'Amministratore Delegato del diritto (i) al pagamento del compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore, maturato *pro rata temporis*; (ii) all'eventuale compenso variabile deliberato a suo favore e maturato *pro rata temporis* e (iii) per ogni mese residuo rispetto al termine del Periodo, ad una penale il cui importo è commisurato, *pro quota* (a) alle somme dovute a titolo di compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore; e (b) alle somme previste quale parte di incentivo in denaro del compenso variabile, parametrata sulla media di quanto corrisposto all'Amministratore Delegato a tale titolo nei due esercizi antecedenti la Cessazione Anticipata, ovvero nel più breve periodo qualora il rapporto abbia avuto durata inferiore ai due esercizi. Si precisa che la penale di cui al punto (iii) che precede sarà erogata in 3 *tranche* di pari importo, con cadenza semestrale, decorrenti dal ventesimo giorno successivo alla data di Cessazione Anticipata.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Durante il corso dell'Esercizio, l'Assemblea non ha delegato il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale della Società, né ha autorizzato il Consiglio ad acquistare azioni proprie dell'Emittente ai sensi dell'art. 2357 e seguenti c.c. ovvero ad emettere strumenti finanziari partecipativi. Inoltre, l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 TUF è stato assunto da BF Holding S.p.A. a far data dall'11 giugno 2014. Tuttavia, nel corso dell'Esercizio, BF Holding non ha esercitato attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società.

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 123-bis, TUF, si precisa che:

- le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera i), TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF e disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificeferraresi.it, sezione "Governance";
- le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera l), TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Capitolo 4 della Relazione).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina pubblicato sul sito di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio "comply or explain" posto a fondamento del Codice di Autodisciplina ed in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Si segnala che l'Emittente non è soggetto a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

La nomina degli Amministratori è deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società.

In particolare, l'articolo 12 dello Statuto prevede quanto segue: “La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da non meno di sette e non più di undici componenti, eletti dall'Assemblea degli Azionisti sulla base di liste con le modalità indicate nel seguito. Almeno un componente del Consiglio di Amministrazione, se questo è formato da sette componenti, ovvero almeno due componenti dell'organo, se questo è formato da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i componenti del Collegio Sindacale.

Il numero dei Consiglieri, entro i limiti sopra fissati, viene determinato dall'Assemblea ordinaria prima di procedere alla loro elezione con il voto di lista; tale numero rimane fermo sino a diversa deliberazione dell'Assemblea. Ciascuna lista può essere presentata da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5%, o all'eventuale diversa soglia che la Consob dovesse stabilire con regolamento.” Si segnala a tal proposito che, con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente.

Inoltre, sempre ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, “La titolarità della quota minima di partecipazione prevista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Ciascuna lista può contenere un massimo di undici candidati, ordinati secondo una numerazione progressiva e con l'indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza sopra citati. Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Consiglio, almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. A tale scopo, ciascuna lista, a meno che sia formata da uno o due elementi, dovrà essere composta in modo tale che, se essa risultasse la più votata, i Consiglieri dello stesso genere costituiscano almeno un terzo dei componenti del Consiglio. In relazione a ciò, dovrà tenersi conto anche dell'ordine in cui i candidati sono inclusi nella lista.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte da tutti coloro che le presentano, devono essere depositate presso la Sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Insieme alle liste vengono depositati: a) le dichiarazioni con cui ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e di ogni altro requisito necessario per l'assunzione della carica ai sensi di legge e di statuto; i candidati che soddisfano anche i requisiti di indipendenza sopra citati attestano altresì il possesso di tali requisiti; b) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati; c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.”

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, “In sede di votazione, risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che avrà riscosso il maggior numero di voti, secondo il loro ordine progressivo di elencazione e sino a concorrenza del totale degli Amministratori da eleggere meno uno. L'Amministratore mancante sarà eletto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti (nel prosieguo: lista di minoranza) e coinciderà con il primo dei nominativi in essa elencati in ordine progressivo. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procederà a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea sui nominativi elencati per primi in dette liste: risulterà eletto il nominativo che otterrà il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulterà eletto il candidato più anziano d'età.”

L'art. 14 prevede che “La lista di minoranza non deve risultare collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti.”

Secondo quanto disposto dall'art. 15, “Ove sia stata presentata e/o votata un'unica lista, risulteranno eletti i candidati ivi iscritti, secondo il loro ordine d'elencazione e sino a concorrenza del totale degli Amministratori da eleggere. La nomina degli Amministratori che per qualsiasi ragione non sia stato possibile eleggere con il procedimento per voto di lista descritto negli artt. 12, 13 e 14 sarà deliberata dall'Assemblea con le normali modalità e maggioranze di legge, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede ai sensi del successivo art. 20, secondo comma."

In particolare, ai sensi dell'art. 20, "I Consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Alla sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio provvedono, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, gli Amministratori rimasti in carica, purché la maggioranza di essi sia stata nominata dall'Assemblea, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge; altrimenti, gli Amministratori rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge."

Infine, l'articolo 21 dello Statuto prevede che "Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente, cui competono le attribuzioni indicate nell'art. 2381, primo comma, del Codice Civile e gli ulteriori poteri che il Consiglio di Amministrazione può eventualmente conferirgli nel rispetto della legge e dello statuto. Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere fra i suoi membri un Vice Presidente, con funzioni sostitutive del Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il Presidente ed il Vice Presidente durano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre un Segretario che può essere scelto all'infuori del Consiglio. In assenza del Presidente e del Vice-Presidente, le adunanze di consiglio sono presiedute dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti."

Piani di Successione

Alla Data di Riferimento, il Consiglio non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori, valutando le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla Data di Riferimento è composto da 11 (undici) membri - di cui 3 (tre) indipendenti - nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2014, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza BF Holding, la quale ha ottenuto n. 3.456.122 voti favorevoli pari, pari all'99,97% del capitale votante.

Il Consiglio così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Alla Data di Riferimento, il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Rossella Locatelli, Presidente e Amministratore indipendente
- Federico Vecchioni, Amministratore Delegato
- Andrea Bignami, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- Giovanni Canetta Roeder, Amministratore
- Nathalie Francesca Maria Dompé, Amministratore
- Marcello Gavio, Amministratore
- Arturo Lattanzi, Amministratore
- Sergio Lenzi, Amministratore indipendente
- Valeria Petterlini, Amministratore indipendente
- Bruna Saviotti, Amministratore
- Luigi Pio Scordamaglia, Amministratore

Gli Amministratori indipendenti Rossella Locatelli, Sergio Lenzi e Valeria Petterlini hanno dichiarato alla loro nomina di possedere i requisiti d'indipendenza previsti dagli artt. 148, comma 3, TUF, e 3 del Codice di Autodisciplina.

La presenza di tre Amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli Amministratori. Il contributo degli Amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

Si segnala altresì che la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione è conforme alle previsioni contenute nell'art. 147-ter, TUF, in tema di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi delle società quotate.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 2 del Regolamento del Ministro della Giustizia n. 162/2000, come richiamato dall'art. 147-*quinquies*, TUF, e non si trovano in nessuna delle condizioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 c.c. o, a seconda del caso, dall'art. 148, comma 3, TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti della Società.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Tabella 3, in appendice alla presente Relazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore, ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Rossella Locatelli. Laureata in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, dove è stata ricercatore fino al 1998. È Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari (SSD Secs/P11), presso l'Università dell'Insubria di Varese-Como, e delegato del Rettore per i rapporti con gli enti produttivi. È stata Preside della Facoltà di Economia dell'Università dell'Insubria. È direttore del Centro di Ricerca CRIEL, presso il Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria. Titolare degli insegnamenti di Economia degli Intermediari Finanziari, Economia Bancaria, Economia Assicurativa. È altresì componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Giovanni Valcavi per l'Università dell'Insubria" e del Consiglio di Amministrazione di Intesa San Paolo. È Presidente di ADEIMF (Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e di Finanza Aziendale). È presidente del Comitato Rischi di Intesa San Paolo. Autore di numerosi scritti sui temi della gestione delle banche e delle compagnie di assicurazione, della regolamentazione del sistema e degli intermediari finanziari e delle caratteristiche istituzionali dei mercati e dei sistemi finanziari.

Federico Vecchioni. Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Firenze. Dopo la laurea, opera in Toscana, ristrutturando la storica azienda agricola di famiglia Il Cicalino con un approccio tecnologico e manageriale, oggi un esempio di gestione diversificata con una stretta connessione al mercato. Dal 1992 avvia il suo percorso sindacale nella Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, dapprima come consigliere e presidente degli agricoltori della provincia di Grosseto e poi, dal 2004, come Presidente dell'Organizzazione nazionale. Dal 2002 al 2009 è Presidente della Camera di Comercio di Grosseto. Dal 2001 al 2011 ricopre l'incarico di membro effettivo del COPA-COGECA di Bruxelles. Nel Gennaio del 2009 viene eletto Presidente di Agriventure S.p.A. del Gruppo Intesa Sanpaolo. È stato, fino a giugno 2014, Presidente del Gruppo Terrae S.p.A.. Attualmente è Consigliere Delegato di Consorzi Agrari d'Italia S.c.p.A. e Amministratore Delegato di BF Holding. È Vice Presidente dell'Accademia dei Georgofili, la più antica accademia di agricoltura italiana.

Andrea Bignami. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. Dal 1996 ha ricoperto incarichi di Amministrazione e Controllo in enti pubblici e privati come Fondazione Cariplo, Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A., Autostrade Centro Padane S.p.A., Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria S.p.A. e Banca di Credito Sardo S.p.A.. Libero Professionista Dottore Commercialista, esercita attualmente la propria attività di consulente di strategia aziendale e per operazioni straordinarie. È Consigliere indipendente di Banca ITB S.p.A., Presidente del Consorzio Casalasco del Pomodoro S.c.a., Collegio Sindacale Consorzio Agrario di Cremona e della Cooperativa Produttori Suini Pro Sus S.c.a., e membro dei Collegio dei Revisori di Camera di Comercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona. Dal 2016 è Sindaco effettivo di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e SIA S.p.A..

Giovanni Canetta Roeder. CEO e Chief Investment Officer del Family Office dell'Ingegner Carlo De Benedetti ("CDB"). Precedentemente Senior Advisor di CDB e General Manager responsabile della ristrutturazione di M&C, società di investimento quata in Borsa, controllata da CDB. Dal 2011 al 2012 ha ricoperto il ruolo di Managing Director ad interim e CEO del Gruppo Treofan, multinazionale attiva nel settore della plastica, controllata da M&C, Goldman Sachs Group Inc. SSG ed EBF private equity. In precedenza ha lavorato presso la Merrill Lynch International Bank Limited, dove si è spe-

cializzato in prodotti strutturati, nella divisione di M&A presso Crédit Agricole S.A. a Parigi e per le divisioni di M&A e Capital Markets di UBS Group SA a Londra e Milano. Ha iniziato la sua carriera professionale insegnando matematica e teoria dei giochi presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, concludendo la sua carriera accademica dopo un breve periodo presso la Tel Aviv University. Nato a Milano nel 1971, si è laureato in Economia (Discipline Economiche e Sociali) presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, e ha conseguito una laurea specialistica in Economia e Finanza presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona.

Nathalie Francesca Maria Dompé. Laureata in economia presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Nel 2006 si è occupata di consulenza manageriale per Strategic Consultancy with Six Sigma Method, dal 2007 al 2008 di marketing ed attività culturali per Memoria S.r.l. Tra il 2008 e il 2009 ha lavorato presso Microsoft S.r.l.. Dal 2012 è responsabile delle attività di Corporate Social Responsibility Manager del Gruppo Dompé.

Marcello Gavio. Conseguito il Diploma di Geometra presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Tortona, ha svolto la propria attività professionale esercitando le sue competenze in materia di gestione aziendale nell'ambito del Gruppo Gavio, attivo nei settori delle concessione autostradali, delle costruzioni, della vendita di energia elettrica e dell'autotrasporto per conto terzi. In particolare il Geom. Marcello Gavio, è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aurelia S.r.l. (*holding* del Gruppo Gavio) e di ASTM S.p.A. (società le cui azioni sono negoziate sul MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A.)

Arturo Lattanzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pisa. Dal 1983 al 1997 è stato Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Lucca), Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dal 1992 al 1996. Dal 1989 al 1992 ha svolto il ruolo di Segretario della Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana. È stato Amministratore Delegato delle Casse del Tirreno S.p.A. dal 1995 al 2001, di Bipelle Retail S.p.A. dal 2002 al 2003, di Reti Bancarie S.p.A. dal 2004 al 2006. Dal 2006 al 2008 è stato Vice Presidente di Agos Ducato S.p.A. Nel corso degli anni ha maturato una profonda conoscenza delle dinamiche proprie del capitalismo familiare e delle aree a forte caratterizzazione produttiva della Toscana. È Consigliere di ACRI dal 2009 e Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca dal 2011.

Sergio Lenzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Dal 1989 al 1995 è stato Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Ferrara (altresì denominata Confagricoltura Ferrara, e successivamente, dal 1996 al 2002, della Confagricoltura dell'Emilia Romagna. Dal 2000 al 2007 è stato componente dell'Esecutivo e Tesoriere della Confagricoltura Nazionale di Roma (altresì denominata Confederazione Generale Dell'Agricoltura Italiana), dal 2004 al 2007 ne è stato Vice Presidente. Dal 2002 è socio dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura di Bologna. Nel 1993 è stato eletto Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara (in breve Fondazione Carife), nel 1998 ne viene nominato Vice Presidente e dal 2000 al 2010 ne è stato Presidente. È stato Consigliere dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio S.p.A., di cui ha presieduto la Commissione Gestione Patrimonio. Dal 2010 al 2013 è stato Presidente della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. È stato anche Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dell'Associazione Bancaria Italiana. È contitolare e amministratore di Cerealicola S. Carlo - Ce.S.Ca. - S.r.l., azienda agricola ad indirizzo cerealicolo e frutticolo.

Valeria Petterlini. Laureata in Economia Politica, indirizzo internazionale, presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Dal 1993 al 1994 ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto di Economia delle Comunità Europee dell'Università Bocconi finalizzata allo sviluppo di un progetto del CNR sull'allargamento dell'UE e i relativi effetti sui settori sensibili dei paesi dell'Unione. Ha svolto la propria attività professionale dal 1994 al 1996 presso KPMG Advisory S.p.A.. Dal 1996 al 2003 ha lavorato presso la BANCA IMI - Gruppo Intesa San Paolo nella divisione Capital Markets, occupandosi di trading e market making sul mercato corporate, bancario e finanziario per clienti istituzionali e collaborando con il Debt Origination Department nell'individuazione di potenziali emittenti sull'Euromercato. Dal 2003 al 2005 ha svolto analoga attività presso Abaxbank S.p.A. – Gruppo Credem. Nel 2005 è entrata nel Gruppo Cattolica Assicurazioni come Financial Risk Manager, diventando nel 2006 Chief Risk Officer del Gruppo, avviando e sviluppando in tale ruolo progetti di adeguamento e modelli di valutazione dei rischi in ottica Solvency II. Dal 2010 al 2013 ha assunto la responsabilità del Centro di Competenza Sicurezza Assicurativa e delle Informazioni occupandosi di data security, Privacy e Antifrode. Dal 2013 presta la sua attività nella Direzione Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo, sui temi di corporate finance e pianificazione strategica, gestione dei rischi finanziari e, in particolare, sull'adozione di metriche di valutazione dei rischi consistenti con il framework Solvency II. Da gennaio 2017 è inoltre professore a contratto in Economia delle Imprese di assicurazione presso il Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria.

Bruna Saviotti. Ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale di A.P.S.O.V. Soc. Coop. a r.l. (Associazione Produttori Sementi dell'Oltrepo Vogherese) di Voghera dal 1978 al 1996, di Apsovementi S.p.A. dal 1996 al 2004, dal 2005 al 2010 ne è stata Consigliere con deleghe. Dal 2010 al 2013 è stata Amministratore Delegato di Agrodinamica S.r.l. È stata Presidente di A.I.S. (Associazione Italiana Sementi) e del Gruppo Cereali di A.I.S., nonché membro del *board* europeo sementi di cereali di ESA (European Seed Association). È attualmente membro del Direttivo AIIPA (Associazione Italiana Industrie Prodotti Alimentari) - Gruppo produttori pomodoro e Vice Presidente della O.I. Distretto del Pomodoro da Industria-Nord Italia. Dal 6 agosto 2013 è Amministratore Delegato di Tomato Farm S.p.A. e dal 16 dicembre 2014 è Amministratore Unico di Corte di Rivalta S.r.l..

Luigi Pio Scordamaglia. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, laureato in Scienze Veterinarie presso l'Università di Perugia, ha conseguito anche un Dottorato di ricerca su "Sviluppo, igiene, salubrità e qualità delle produzioni animali", un Diploma di Specializzazione in "Ispezione degli alimenti di origine animale" presso l'Università di Torino e un Master in "Finanza Aziendale e Controllo di Gestione" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Modena. Dal 1991 al 1994 ha svolto attività didattica e di ricerca presso l'Istituto di Produzioni Animali della Facoltà di Scienze Veterinarie dell'Università di Perugia. È stato Professore a contratto presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna. Dal 1994 al 1998 ha ricoperto il ruolo di Amministratore delegato di Intercarne Qualità. Dal 1995 al 2006 è stato Direttore Generale di Assocarni (Associazione Nazionale Industria e Commercio Carni e Bestiame). Ha ricoperto la carica di Commissario *ad acta* per la realizzazione dell'Anagrafe equina in Italia presso UNIRE (Unione Nazionale imprese di Recupero) e di Consigliere del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per le politiche agroindustriali per i Ministri Gianni Alemanno, Paolo De Castro e Luca Zaia. È attualmente membro dell'European Food & Agrobusiness Advisory Board di Rabobank Groep N.V., Amministratore Delegato di Inalca S.p.A. (Gruppo Cremonini), Presidente di Quinto Valore Soc. consortile a r.l., consigliere di Farm Service S.r.l., consigliere di B.F. Holding, Vice Presidente Esecutivo di Assocarni e Presidente di Federalimentare (Federazione Italiana dell'Industria Alimentare). È altresì membro del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, membro del Comitato Tecnico per l'Europa e membro del Comitato Strategico per l'internazionalizzazione in Confindustria, componente della Giunta Associativa di ASSICA (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi), Vice Presidente dell'IMS (Associazione mondiale della carne), membro del Comitato Consultivo per le malattie animali e le produzioni zootecniche presso la Commissione Europea (DG SANCO), membro del Comitato Consultivo "carne bovina" presso la DG AGRI, membro del Consiglio di Rappresentanza AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e membro dell'Albo degli esperti nazionali in materia di ricerca sul sistema agricolo (DM. 375 del 21 luglio 2013).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, alla Data di Riferimento, non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre Società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, come invece previsto dal Criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto non si è ravvisata la necessità di limitare, in via generale, il numero massimo di incarichi, essendo piuttosto sufficiente una verifica da effettuarsi per singoli casi, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 9 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisse e fosse, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate, società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni alla Data di Riferimento.

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2016		
Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	
Rossella Locatelli	Componente del Consiglio di Sorveglianza Componente del Comitato di Sorveglianza	Banca Intesa SanPaolo Darma Sgr in liquidazione coatta amministrativa
Federico Vecchioni	Consigliere di Amministrazione	Mediocredito Italiano
Andrea Bignami	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo	Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Coop. Agricola Banca ITB SpA PricewaterhouseCoopers SpA SIA SpA
Nathalie Francesca Maria Dompé	Consigliere di Amministrazione	Dompé Farmaceutici SpA
Marcello Gavio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Consigliere Supplente Consigliere Supplente	ASTM SpA Aurelia Srl G & A S.p.A. Gavio SpA EcoRodovias Infrastrutura e Logistica SA Primav Infrastrutura SA
Arturo Lattanzi	Presidente Consigliere di Amministrazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Gradiente SGR SpA
Luigi Pio Scordamaglia	Amministratore Delegato	Inalca SpA

Induction Programme

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, Bonifiche Ferraresi ha predisposto un piano di formazione (cd. "Induction Programme") rivolto agli Amministratori. L'*Induction Programme* ha la finalità di consentire uno svolgimento efficace e consapevole del ruolo di Amministratore e si è realizzato nel corso dell'Esercizio secondo le seguenti modalità:

- 1) presentazioni del management relative al business e alle strategie della Società, alle tematiche societarie ed organizzative e alla gestione dei rischi;
- 2) svolgimento di una visita da parte del Consiglio presso il sito operativo di Jolanda di Savoia;
- 3) consegna a ciascun Amministratore anche in formato elettronico di documenti informativi contenenti i principali riferimenti normativi e i documenti aziendali utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) svolgimento di sessioni dedicate ad approfondimenti specifici.

Le iniziative sopra riportate si sono svolte prevalentemente nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate, estendendole ai Sindaci in carica.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto all'amministrazione della Società: esso ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e la responsabilità di governare la gestione.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli che la legge o lo Statuto espressamente riservano all'Assemblea dei soci, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali. Sono in particolare attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- a) acquistare beni immobili, venderli sia contro denaro sia contro azioni o quote di partecipazione in altre società, conferirli in società costituite o costituende, permutarli, fare mutui attivi o passivi anche ipotecari, rinunziare ad ipoteche legali, consentire a cancellazioni, postergazioni, riduzioni e surroghe ipotecarie, come pure consentire a trascrizioni attive e passive, nonché al loro annullamento ed anche senza il contestuale pagamento del credito relativo;
- b) esercitare qualsiasi azione giudiziale od amministrativa attiva o passiva, in ogni sede, transigere qualunque vertenza o rimetterne la decisione ad arbitrati rituali o irrituali;
- c) adeguare dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- d) nominare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il Collegio Sindacale;
- e) istituire un comitato esecutivo;
- f) nominare un amministratore delegato;
- g) nominare un direttore generale;
- h) nominare direttori e procuratori speciali, determinandone poteri, attribuzioni e remunerazioni.

Si segnala che, nell'ambito dei poteri conferiti ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione potrà essere autorizzato a compiere, in caso di necessità ed urgenza, atti di competenza del Consiglio stesso, con adeguati obblighi di informazione successiva dell'organo.

Il Consiglio ha attribuito parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato, come meglio specificato al successivo Paragrafo 4.6. Sono stati mantenuti in capo al Consiglio di Amministrazione, e quindi non hanno formato oggetto delle deleghe, una serie di decisioni riguardanti materie e operazioni particolarmente significative, che si aggiungono alle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Alla Data di Riferimento, l'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del c.c.

Attività del Consiglio di Amministrazione

Le materie di cui all'art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività.

a. Esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente

Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, monitorandone periodicamente l'attuazione. Il Consiglio ha approvato il piano industriale 2015-2019, come comunicato al mercato con il comunicato stampa del 16 dicembre 2014, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Investor Relations – Comunicati e Avvisi finanziari".

In riferimento all'attività di monitoraggio, è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, desumibili dal *budget* approvato, generalmente in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili trimestrali.

b. Definizione del sistema di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 4 agosto 2014 l'adesione al Codice di Autodisciplina e la ridefinizione della struttura organizzativa e delle responsabilità. Ad esso è riservata la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente.

c. Definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici

La Società ha implementato un processo formalizzato di ERM (*Enterprise Risk Management*) articolato tenendo in considerazione il perimetro delle attività svolte nell'attuale assetto organizzativo e operativo e le attività che verranno svolte nell'assetto organizzativo futuro, basato sulla presenza di una filiera agricola e di una filiera zootecnica, come indicato nel piano industriale 2015-2019 della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Capitolo 11.

d. Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, vedi *infra* Paragrafo 11.1).

Il Consiglio di Amministrazione esamina e valuta periodicamente, anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal Comitato Controllo e Rischi e delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale valutazione è stata eseguita nel corso dell'Esercizio, anche sulla base di quanto riportato dall' Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché dall'Amministratore Delegato.

e. Valutazione del generale andamento della gestione e informativa ricevuta da parte degli organi delegati

Come richiesto dall'art. 3.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, ed in conformità con le disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Tale valutazione è stata eseguita nel corso dell'Esercizio.

Inoltre, come pure richiesto dal Codice di Autodisciplina, oltre che dalla legge e dallo Statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In proposito si precisa che in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, è prevista un'informativa da parte dell'Amministratore Delegato in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società non riservate alla preventiva approvazione del Consiglio.

f. Individuazione ed approvazione delle operazioni significative della Società

Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso in quanto le stesse - tenuto conto delle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato, come illustrate al successivo Paragrafo 4.6 - sono, in ogni caso, riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, inoltre, che l'Emittente non ha aderito alla facoltà di deroga prevista dall'art. 3, comma 2, lettera e) della delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 (c.d. regime di *opt-out*); pertanto, in occasione di acquisizioni/cessioni che superino i criteri di significatività stabiliti da Consob, la Società sarà tenuta a fornire l'informativa al mercato prevista dall'art. 71 del Regolamento Emittenti Consob.

g. Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nei mesi di febbraio 2015 e di marzo 2016, nonché nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2017, in linea con quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Tale valutazione è stata eseguita tramite l'invio a ciascun Amministratore di un questionario anonimo avente ad oggetto le tematiche ritenute più rilevanti, in particolare: (i) dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; (ii) dimensione, composizione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; (iii) comunicazione tra Consiglio di Amministrazione e alta direzione – *induction programme*; (iv) *corporate governance* e *governance* del rischio. A seguito di detta valutazione, la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione sono state valutate adeguate relativamente alle esigenze della Società, così come la frequenza e la durata delle riunioni, nonché la partecipazione alle stesse. Si rileva altresì la valutazione di adeguatezza della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri, che consente un'attenta valutazione delle tematiche all'ordine del giorno.

È ritenuta adeguata la dimensione e l'organizzazione dei Comitati endoconsiliari, così come la loro operatività. Il Consiglio ritiene di essere ben supportato dall'attività dei Comitati, che operano con autonomia ed autorevolezza.

È altresì ritenuta adeguata la struttura della *governance* della Società, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi risulta efficace, allineato alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni Consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità di anticipare la trasmissione della documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'autovalutazione di cui sopra, il Consiglio non ha ritenuto di doversi avvalere dell'opera di consulenti esterni.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori dedicano allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, considerate anche le attività svolte nell'ambito dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Procedura adottata dalla Società prevede che gli Amministratori che hanno un interesse nell'operazione debbano informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Ai sensi dell'art. 2391 c.c., l'Amministratore Delegato è tenuto ad astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione. Il Consiglio di Amministrazione valuta la decisione più opportuna per l'ipotesi in cui l'allontanamento di Amministratori al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario *quorum* costitutivo. Per maggiori informazioni sulla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, si rinvia al successivo Capitolo 12.

4.5 Riunioni e informativa degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare secondo un calendario annuale predefinito e opera in modo da garantire efficacemente le proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio, aventi funzioni propositive e consultive (Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ognqualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o ne venga fatta richiesta per iscritto da almeno tre Amministratori. Tale ultima facoltà non è mai stata utilizzata nel corso dell'Esercizio.

L'avviso di convocazione deve essere trasmesso mediante comunicazione scritta almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, un giorno prima della riunione. La convocazione avviene mediante invio a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo di lettera raccomandata o altro mezzo telematico atto a fornire la prova dell'invio.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

Nei casi e nelle forme previamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la presenza alle riunioni può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

La completezza e la tempestività dell'informativa pre-consiliare sono state garantite da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, quest'ultimo in quanto responsabile diretto delle attività sottoposte al Consiglio di Amministrazione, i quali provvedono, per il tramite della Direzione Amministrazione e Finanza e della Segreteria Societaria, affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. In particolare, gli stessi si adoperano per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di Amministratori e Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

In genere, tale documentazione viene trasmessa almeno 2 giorni prima, salvo i casi di urgenza, nel qual caso il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio la documentazione è stata inviata, per la maggioranza dei documenti, con un anticipo di almeno due giorni rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa pre-consiliare, avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso dell'Esercizio siano stati congrui e che l'informativa pre-consiliare acquisita sia stata, per come eventualmente integrata durante le riunioni, adeguata ed esaustiva.

L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, che cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte degli Amministratori. Le riunioni consiliari si svolgono con la partecipazione del Segretario del Consiglio, nonché, ove ritenuto opportuno, delle funzioni societarie competenti secondo la materia o dei consulenti esterni coinvolti negli argomenti posti all'ordine del giorno al fine di poter fornire a tutti gli Amministratori gli approfondimenti necessari per acquisire un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società. In particolare, si segnala la partecipazione alle riunioni del Direttore Area Agronomica-Commerciale e del Direttore Amministrazione e Finanza, che svolge la funzione di Segretario del Consiglio.

Nell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, nelle seguenti date: 10 febbraio, 9 marzo, 21 marzo, 20 aprile, 3 maggio, 11 maggio, 27 maggio, 6 luglio, 27 luglio, 28 settembre, 9 novembre, 22 novembre.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 15 e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio, a fronte di una percentuale di partecipazione complessiva pari all'80% e di una partecipazione degli Amministratori indipendenti pari al 94%, la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è stata rispettivamente pari a: (i) 100% per Rossella Locatelli; (ii) 100% per Federico Vecchioni; (iii) 100% per Andrea Bignami; (iv) 92% per Giovanni Canetta Roeder; (v) 100% per Nathalie Francesca Maria Dompé; (vi) 50% per Marcello Gavio; (vii) 42% per Arturo Lattanzi; (viii) 100% per Sergio Lenzi; (ix) 83% per Valeria Petterlini; e (x) 83% per Bruna Saviotti; e (xi) 42% per Luigi Pio Scordamaglia.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminate le relazioni finanziarie viene comunicato annualmente a Borsa Italiana entro il 30 gennaio di ogni anno ed è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bonificeferraresi.it, sezione "Investor Relations".

Con riferimento al D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016 e alle nuove previsioni di cui all'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 30 gennaio 2017 di non procedere alla pubblicazione dei resoconti intermedi relativi al primo e al terzo trimestre di ciascun esercizio. La Società ritiene infatti che la pubblicazione di informazioni finanziarie su base semestrale ed annuale sia maggiormente in linea con l'andamento del settore agricolo che, per sua natura, è caratterizzato da stagionalità e da evoluzioni che non sono di breve periodo. La decisione assunta non intende vincolare la Società e potrà essere rivista in futuro in base allo sviluppo strategico della stessa.

Per l'esercizio 2017 sono previste 9 riunioni, delle quali due tenute il giorno 30 gennaio e 13 febbraio.

4.6 Organi delegati

Lo Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti la nomina del Presidente e che il Consiglio possa delegare le proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinandone i poteri.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha nominato Presidente l'Amministratore indipendente Rossella Locatelli. Al Presidente non sono state attribuite deleghe operative, riservando allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e controllo previsti dallo Statuto sociale. Si precisa, ai sensi dell'art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina, che lo stesso non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali né è azionista di controllo dell'Emittente.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha nominato Federico Vecchioni quale Amministratore Delegato della Società, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società.

In data 4 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato Federico Vecchioni Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, attribuendo allo stesso tutti i poteri per porre in essere ogni iniziativa, intervento, misura, obbligazione contrattuale, atto e/o impegno necessari al corretto svolgimento dell'incarico conferitogli, nonché le funzioni organizzative, direttive, dispositivo, di gestione, vigilanza e controllo che competono al Datore di Lavoro per la sicurezza ai sensi del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, al Dott. Federico Vecchioni sono assegnati i seguenti poteri:

- l'obbligo di vigilare, provvedere alla puntuale e completa applicazione delle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro e di tutela dell'ambiente e di presiedere all'organizzazione ed al controllo della formazione ed informazione ai lavoratori in merito alle cautele e misure di sicurezza ed alla loro osservanza da parte dei lavoratori stessi e la responsabilità per quanto possa riguardare ed accadere al personale dipendente ed a terzi presenti negli immobili di proprietà o gestiti dalla Società, in qualsiasi momento, così come la responsabilità dell'uso e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, attrezzature, macchinari, il tutto con responsabilità anche per il fatto di dipendenti o terzi;
- la rappresentanza ad ogni effetto della Società avanti a tutti gli enti ed organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalle norme sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene sul lavoro, sulla tutela dell'ambiente e sulla prevenzione degli incendi, compreso l'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro), anche ai fini e per gli effetti di cui al D.P.R. n. 1124/1965, sia tutti i più ampi poteri decisionali e di firma. In particolare, il Dott. Federico Vecchioni avrà la rappresentanza della Società:
 - o nei rapporti previsti dalle disposizioni di legge, tempo per tempo vigenti, in materia di sicurezza del lavoro, prevenzione degli infortuni, igiene ambientale e tutela dell'ambiente, curando il rispetto di tutti gli obblighi di legge;
 - o esclusivamente in relazione ai compiti assegnati e riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente, nei rapporti con le autorità amministrative e di pubblica sicurezza, ivi comprese la presentazione di denunce e comunicazioni di legge, le richieste di autorizzazioni e licenze;
 - o avanti qualsiasi autorità, anche giudiziaria, per le richieste relative ad infortuni sul lavoro ed alla tutela dell'ambiente;
 - o avanti le autorità competenti per le inchieste riguardanti l'applicazione delle disposizioni relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed alla tutela dell'ambiente;
- valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, predisporre il documento di valutazione dei rischi e relativi adempimenti connessi, attuare tutte le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, previste dalla normativa vigente in materia e da ogni altra norma riguardante la salvaguardia della salute dei lavoratori;
- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, ove richiesto;
- designare il servizio di prevenzione e protezione, compreso il responsabile di tale servizio, nonché i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute ed alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale e mezzi antinfortunistici, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone di rischio;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione individuale e collettivi messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro, nei casi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- adottare le misure necessarie per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni per l'evacuazione dei lavoratori in caso di grave, immediato ed inevitabile pericolo;
- informare prontamente i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento nei confronti dei lavoratori e dei loro rappresentanti, previsti dalla normativa vigente e rendere gli stessi edotti circa i rischi specifici delle attività a cui sono addetti;
- astenersi, salvo eccezioni motivate da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- permettere ai lavoratori, mediante il loro rappresentante per la sicurezza, di verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

- su richiesta, consegnare al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza copia del documento di valutazione dei rischi e consentire allo stesso di accedere ai dati relativi agli infortuni sul lavoro, tenendo presente che il suddetto documento è consultabile solo in azienda;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi da interferenze in caso di appalto o di somministrazione e su richiesta, consegnarne copia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, tenendo presente che il suddetto documento è consultabile solo in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- comunicare ai competenti organi, a fini statistici, informativi ed assicurativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ove richiesto dalla normativa vigente;
- verificare che la struttura organizzativa aziendale in materia di prevenzione degli infortuni risponda alle previsioni delle leggi in proposito e verificare la conformità alle disposizioni antinfortunistiche di macchine, attrezzi e strumenti produttivi;
- reperire, predisporre ed aggiornare costantemente tutti i sistemi di sicurezza da adottare sulle persone, ivi compreso il dovere di acquistare materiali mancanti o ritenuti non idonei in relazione allo stato d'uso od alle mutate innovazioni tecniche, tecnologiche e legislative, nonché disporre controlli periodici circa lo stato di usura dei mezzi antinfortunistici, controllare l'efficienza e l'effettivo utilizzo dei dispositivi di sicurezza, compresi quelli antincendio, avvalendosi del personale preposto ed adottando tutti i provvedimenti che riterrà necessari allo scopo;
- organizzare, dirigere e controllare l'attività lavorativa sotto il profilo dell'osservanza delle norme infortunistiche;
- in caso di attività svolte in regime di appalto e/o subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, nonché fornire e sottoscrivere la documentazione da allegare ai contratti di appalto e/o subappalto ed attestante l'idoneità tecnico-professionale della Società ed il rispetto della normativa prevenzionistica;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente le informazioni relative alla natura dei rischi, all'organizzazione del lavoro, alla programmazione ed adozione delle misure preventive e protettive adottate ed ogni altra informazione prevista dalla normativa vigente;
- verificare lo stato di funzionamento e l'efficienza dei sistemi di abbattimento dell'inquinamento atmosferico, di depurazione delle acque, di gestione dei rifiuti e di riduzione del rumore e in generale, dei mezzi di prevenzione e difesa da qualsiasi tipo di inquinamento installati negli uffici;
- curare che i presidi sanitari di pronto soccorso ed i servizi igienico-assistenziali siano conformi alle prescrizioni di legge;
- curare che le lavorazioni che implicano l'utilizzazione di agenti nocivi o la produzione e/o il rifiuto di sostanze nocive siano svolte secondo le prescritte misure di igiene del lavoro ed in ossequio a tutta la normativa che regola la materia, ivi compreso il rispetto della disciplina inherente l'imballaggio e l'etichettatura di sostanze e preparati pericolosi;
- curare l'osservanza della normativa in materia di immissioni sonore nell'ambiente interno ed esterno, assicurandosi il rispetto dei limiti massimi di accettabilità dei livelli di rumore nell'ambiente interno ed esterno; ottenere le necessarie autorizzazioni e garantire il puntuale rispetto di ogni eventuale provvedimento dell'autorità in materia;
- curare che lo smaltimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme che regolano la materia;
- provvedere alla puntuale applicazione della normativa disciplinante la qualità dell'aria, il valore delle emissioni e l'inquinamento atmosferico attraverso la richiesta e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed il loro puntuale rispetto;
- provvedere ad individuare i mezzi ed i macchinari antinfortunistici necessari per lo svolgimento dell'attività negli uffici e stabilimenti;
- sospendere temporaneamente l'attività produttiva di singole linee o degli stabilimenti, qualora i controlli e le verifiche di competenza evidenzino il rischio di gravi danni o di fatti previsti dalla legge come reato;
- convocare le riunioni periodiche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, previste dalla legge, ove richiesto.

Nell'ambito dei poteri sopra elencati, sono stati conferiti al Dott. Federico Vecchioni:

- la piena autonomia gestionale, organizzativa e decisionale per lo svolgimento delle attività, anche di natura amministrativa, connesse alla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, alla tutela dell'ambiente e per l'adozione delle relative misure, in conformità a quanto previsto dalle procedure aziendali implementate;
- la piena autonomia finanziaria per quanto riguarda gli oneri relativi all'espletamento delle attività connesse alla salute, igiene e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed alla tutela dell'ambiente, con la più ampia autonomia di spesa entro i limiti eventualmente stabiliti dal bilancio preventivo per tali attività e nel rispetto delle procedure aziendali implementate;

- tutti gli occorrenti poteri decisionali e di firma, necessari all'espletamento delle attività connesse alla salute, ambiente, igiene e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

In data 7 novembre 2014, il Consiglio ha deliberato di conferire l'incarico di Procuratore per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi degli artt. 16 e ss. D.Lgs. 81/2008, al Dott. Guerrini, nonché di conferire all'Amministratore Delegato espressa delega di funzioni in relazione alla materia ambientale nonché alla materia relativa all'igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari, con particolare riguardo – ma senza limitazione alcuna: (i) alla gestione delle problematiche autorizzative che consentono alla Società di svolgere la propria attività nel modo in cui essa è e sarà svolta; (ii) alle problematiche di natura operativa derivanti dalle attività attualmente svolte o che saranno in futuro svolte dalla società; (iii) all'assunzione delle decisioni nelle materie relative agli interventi di bonifica e di messa in sicurezza relativi ad eventuali eventi di contaminazione storici o repentina; e (iv) alle potenziali passività di carattere ambientale ovvero in materia di igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari.

La delega di funzioni in materia ambientale e in materia di igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari include espressamente (i) la piena autonomia finanziaria per quanto riguarda gli oneri relativi all'espletamento delle attività ad esse connesse, con la più ampia autonomia di spesa entro i limiti eventualmente stabiliti dal bilancio preventivo per tali attività e nel rispetto delle procedure aziendali implementate; (ii) il potere di intervenire nei procedimenti amministrativi in materia ambientale, nonché (iii) di raccogliere e custodire, predisporre, se necessario o utile ai fini dell'adempimento delle funzioni delegate, tutti i documenti aventi ad oggetto questioni amministrative, tecniche e finanziarie relative alle questioni delegate; (iv) nonché il potere di predisporre la reportistica necessaria o utile al fine di dare informativa agli organi societari ovvero a terzi, ivi incluse le pubbliche amministrazioni, se così richiesto da normative o ordini dell'autorità, nell'ambito delle funzioni delegate; e (v) il diritto di incaricare terzi che siano forniti delle competenze, capacità e professionalità necessarie al fine di poter supportare il delegato nello svolgimento delle funzioni delegate.

Nella riunione del 25 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riformulare i poteri attribuiti all'Amministratore Delegato al fine di rendere più efficiente la gestione e amministrazione della Società.

In particolare, sono stati conferiti all'Amministratore Delegato Federico Vecchioni i seguenti poteri per l'ordinaria amministrazione della Società:

- predisporre il *business plan* ed il *budget* annuale d'impresa da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- determinare gli assetti organizzativi e amministrativi della Società, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- negoziare, stipulare ed eseguire tutti i contratti strumentali o comunque connessi alle attività della Società, che comportino impegni e/o investimenti a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione. Nel suddetto ambito sono in particolare ricompresi:
 - contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la vendita di beni mobili e l'acquisizione da terzi o la prestazione a terzi di servizi;
 - contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento a terzi di beni mobili di proprietà della Società;
 - contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento alla Società di beni mobili di proprietà di terzi;
 - contratti aventi ad oggetto la locazione o l'affitto di beni immobili; contratti relativi alla ristrutturazione, all'adeguamento ed alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei beni mobili ed immobili e dei locali della Società;
- negoziare, stipulare ed eseguire contratti aventi ad oggetto la vendita o l'alienazione a qualsiasi titolo di terreni di proprietà della Società che non eccedano il valore di Euro 15.000,00 per ciascun contratto, nonché atti di disposizione della proprietà e di altri diritti reali, ivi comprese le servitù attive e passive, aventi ad oggetto detti terreni e gli altri beni immobili della Società, entro il medesimo limite di valore;
- in relazione alle attività della Società, disporre di somme di denaro detenute in qualsiasi forma presso banche ed uffici postali ed anche mediante assegni, bonifici e simili al fine di effettuare pagamenti e adempiere obbligazioni per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- in relazione alla gestione finanziaria della Società, viene conferito il potere di compiere tutte le operazioni relative al finanziamento bancario della Società e all'impiego delle risorse liquide della stessa, ivi compresi investimenti, anche in strumenti finanziari ad esclusione delle azioni e degli altri titoli partecipativi, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;

- prestare a terzi garanzie (fideiussioni, ipoteche su beni mobili registrati, pogni, cauzioni e simili), con esclusione delle garanzie reali aventi ad oggetto partecipazioni, interessenze, aziende, rami d'azienda, immobili e marchi di proprietà della Società, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- presentare dichiarazioni e segnalazioni, con riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, nei confronti di pubbliche amministrazioni, anche dirette a ottenere contributi;
- con particolare riferimento alla tutela della proprietà ed al rispetto della normativa tributaria, del lavoro, previdenziale, doganale e ambientale, viene conferito il potere di effettuare tutte le istanze, dichiarazioni e segnalazioni nei confronti di pubbliche autorità previste da norme legislative, regolamentari e amministrative in rapporto alla gestione della Società;
- firmare la corrispondenza ed ogni altro documento, anche di natura commerciale, della Società, facendo precedere al proprio nome la ragione sociale della Società e la propria qualifica;
- firmare domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere purché non comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione; stipulare, modificare e risolvere atti e contratti, anche di natura commerciale, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- ritirare dagli uffici postali e telegrafici e da qualunque altro ufficio od ente di spedizione pubblico o privato, oggetti di corrispondenza, merci, lettere raccomandate, atti, assicurate, valori ed ogni altro bene od oggetto, firmando le ricevute relative;
- rappresentare in ogni caso la Società, nell'ambito dei poteri conferiti, anche sottoscrivendo le dichiarazioni fiscali, le altre dichiarazioni e ricevendo tutti gli atti, le dichiarazioni e le attestazioni all'uopo necessarie; la rappresentanza avrà effetto, a titolo esemplificativo, nei confronti della pubblica amministrazione, di uffici governativi, di enti locali, di camere di commercio, di enti parastatali e previdenziali, di autorità giudiziaria ordinaria, amministrativa, speciale e fiscale, nonché di autorità indipendenti;
- rappresentare la Società avanti agli uffici ed organi dell'amministrazione finanziaria per qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte dirette ed indirette e contributi sociali, il pagamento e l'accertamento delle imposte predette, l'impugnazione di ruoli e accertamenti; il potere conferito comporta, in particolare, anche quello di sottoscrivere le dichiarazioni previste dalla vigente normativa tributaria, nonché attestazioni, deleghe per il pagamento, questionari, verbali ed eventuali altri atti relativi alle predette materie, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzitutto a qualsiasi ufficio o commissione tributaria delle imposte, incassare rimborsi, ristorni e interessi, rilasciando quietanza;
- assolvere a tutti gli obblighi cui la Società è tenuta, quale titolare del trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, esercitando i più ampi poteri decisionali in ordine a tale materia con particolare riferimento al profilo della sicurezza;
- adottare i provvedimenti di nomina, revoca, fissazione del compenso e ogni altra decisione relativa al rapporto d'impiego del personale non dirigenziale della Società, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione. Nel suddetto ambito vengono in particolare ricompresi i seguenti atti e negozi:
 - o assumere, promuovere, trasferire e licenziare personale dipendente, determinandone le mansioni, le qualifiche, le retribuzioni e le indennità;
 - o stipulare e risolvere contratti di fornitura del personale in genere, tra cui, a titolo esemplificativo e non esauritivo, contratti di fornitura di servizi cooperativistici e di manodopera in somministrazione, negoziare e sottoscrivere accordi con le organizzazioni sindacali;
 - o stipulare e sottoscrivere transazioni, compromessi arbitrali anche irruziali, nominando arbitri ed arbitratori, con facoltà di accettare ed impugnare il lodo, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria;
 - o rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro e gli Istituti per le Assicurazioni Obbligatorie, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni e denunce, impugnare e definire accertamenti di imposte, tasse e contributi avanti Uffici Amministrativi di ogni ordine e grado, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria.
- rappresentare la Società, sia attivamente che passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, in qualsiasi sede e grado, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 420 del Codice di Procedura Civile, agire e resistere in giudizio nominando avvocati e procuratori ed altri professionisti e munendoli degli opportuni poteri;

- sottoscrivere accordi transattivi e conciliativi in relazione a controversie, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- stipulare, modificare e risolvere accordi e contratti, ivi compresi, a titolo esemplificativo, contratti di consulenza e somministrazione per ogni genere di utenza, acquisto, vendita, permuta, cessione di beni mobili, fissando prezzi, termini e condizioni, ivi compresa la stipulazione di clausole compromissorie e concedendo, se del caso, sconti fissando i termini per il pagamento a rate, che comportino impegni a carico della Società, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione; costituire consorzi, fondazioni ed associazioni e/o aderire a e/o recedere da consorzi fondazioni ed associazioni esistenti, con espresso potere di nominare negli organi dei predetti enti rappresentanti della Società, conferendo agli stessi i necessari poteri;
- incassare ed esigere le somme da chiunque e da qualsiasi titolo dovute alla Società e rilasciare quietanze, fatture e qualsiasi altro documento a discarico relativo; emettere e sottoscrivere fatture e note di addebito per capitale, interessi e quant'altro si riferisce a crediti vantati dalla Società;
- aprire ed estinguere conti correnti bancari e postali, dare alle banche e alle poste le istruzioni per tutte le operazioni interessanti la Società e comunicare loro i nomi delle persone eventualmente autorizzate a compiere queste operazioni nonché le modalità di firma;
- con riferimento ai poteri a lui attribuiti, trattare contenziosi, agire e resistere in giudizio, procedere a transazioni, conferire mandati e procure generali e speciali per singoli atti o per determinate categorie di atti e/o revocare tali procure.

Sono quindi stati attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri per la gestione della Società, salvo le limitazioni sopra indicate e con esclusione in ogni caso delle operazioni che la legge o il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Si ricorda infine che gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale.

4.7 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti due consiglieri esecutivi: l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni ed il Dott. Andrea Bignami, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

4.8 Amministratori indipendenti

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. L'attuale Consiglio di Amministrazione comprende tra i suoi consiglieri tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, nelle persone di Rossella Locatelli, Valeria Petterlini, Sergio Lenzi. Gli Amministratori citati sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, terzo comma, TUF.

Si segnala che il numero degli Amministratori indipendenti, in rapporto al numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con la previsione di cui al Criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione delle candidature nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina, come avvenuto in data 4 agosto 2014. L'esito delle proprie valutazioni è stato reso noto mediante un comunicato stampa diffuso al mercato ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti Consob ed è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Investor Relations – Comunicati e Avvisi finanziari".

L'Amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono rispettivamente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti.

Il Consiglio ha ritenuto che gli elementi informativi richiesti agli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica, con la compilazione di una apposita scheda all'atto della sottoscrizione della attestazione di indipendenza (che viene richiesto di aggiornare almeno una volta all'anno), siano sufficientemente analitici per consentire al Consiglio di svolgere le opportune valutazioni circa la sussistenza o meno del requisito.

Con riguardo al Consiglio in carica, si segnala che nel corso della riunione del 9 marzo 2016 il Consiglio ha svolto le opportune verifiche in merito alla permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati Amministratori, in conformità con i criteri applicativi 3.C.1 e 3.C.2 del Codice di Autodisciplina. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno proceduto a verificare il contenuto delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori indipendenti e la corretta applicazione dei requisiti e della procedura di accertamento degli stessi.

Gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza.

In data 9 marzo 2016, nonché, successivamente alla chiusura dell'Esercizio, nella riunione del 27 febbraio 2017, il Consiglio ha valutato come opportuna la disapplicazione del Criterio applicativo 3.C.1 punto b) del Codice di Autodisciplina sopra menzionato - ossia il Criterio che prevede che non possa essere considerato indipendente il soggetto che è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, per tale intendendosi anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione, giusto il disposto dell'art. 3.C.2 del Codice - con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione Rossella Locatelli. Il Consiglio ritiene infatti che l'elevata professionalità della Prof. Locatelli e l'assenza di situazioni o circostanze che ne compromettano l'indipendenza garantiscano, in ogni caso, il rispetto dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, privilegiando, pertanto, un profilo di sostanza nella valutazione della composizione dell'organo di amministrazione medesimo.

Gli Amministratori Indipendenti, presenti nel Consiglio in numero di tre, hanno ritenuto non necessario riunirsi in assenza degli altri Amministratori non avendo rilevato tematiche specifiche da trattare separatamente.

Quanto ai controlli svolti nell'Esercizio da parte del Collegio Sindacale, i risultati sono resi noti nella sua relazione all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF, alla quale si rinvia.

4.9 Lead Independent Director

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio non ha designato il Lead Independent Director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha da tempo adottato delle procedure per la gestione delle informazioni societarie, che si riferiscono alle informazioni aventi carattere riservato e, in particolare, alle informazioni di natura privilegiata, per le quali la Società è sottoposta alla disciplina del *market abuse*.

Nel corso della riunione del 6 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di cui, inter alia, al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, ha approvato l'aggiornamento delle procedure già adottate dalla Società in tema di abusi di mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare il "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate", in sostituzione della precedente "Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate"

adottata dalla Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015, e il "Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*", in sostituzione della precedente "Procedura di *Internal Dealing*" adottata dalla Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015, in linea con la nuova normativa europea ivi richiamata.

Il "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" e il "Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*" sono disponibili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

Nell'ambito di tali procedure sono stati disciplinati i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione, se del caso, del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto delle procedure i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori della Società che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata. A tutti i destinatari è fatto obbligo di mantenere riservati tutti i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti, a utilizzare i suddetti documenti e informazioni esclusivamente nell'espletamento delle loro funzioni, ad astenersi dal rilasciare interviste ad organi di stampa o fare dichiarazioni che contengano informazioni suscettibili di acquisire il carattere di informazioni privilegiate.

Ciascun soggetto è personalmente responsabile della conservazione della documentazione riservata di cui entra in possesso e questa deve essere conservata in luogo tale da consentire l'accesso alle sole persone autorizzate. Qualora i soggetti sopra indicati debbano trasmettere, per ragioni di ufficio, documenti o informazioni riservate a soggetti terzi, si acconteranno che costoro siano per legge, per regolamento o per contratto, tenuti al rispetto della segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute.

Per quanto concerne il registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, la procedura prevede che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione in modalità permanente o occasionale, è affidata alla Direzione Amministrazione e Finanza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti. L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate. L'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinate attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli Amministratori e i Sindaci, all'atto della nomina, sono iscritti in detto registro in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità. Gli Amministratori e i Sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative in materia di *internal dealing* e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 sono stati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2016 ha approvato la costituzione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione attribuendo le funzioni del Comitato per le Nomine all'esistente Comitato per la Remunerazione.

Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a tre e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente scelto tra gli amministratori indipendenti. I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono contenuti in un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si compone di tre membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente - indipendente), Sergio Lenzi (indipendente), Bruna Saviotti.

La composizione è in linea con le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti. Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato, risulta osservata la raccomandazione dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina circa l'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione. La Segreteria Societaria ha svolto nel 2016 la funzione di segretario del Comitato.

Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle valutazioni e pareri assunti sulle tematiche di propria competenza.

In occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene riferita l'attività svolta dal Comitato.

Il Comitato ha tenuto 2 riunioni nel corso dell'Esercizio, nelle seguenti date: 24 febbraio, 7 marzo. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti. Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%; in particolare, (i) 100% per Valeria Petterlini; (ii) 100% per Sergio Lenzi; e 100% per Bruna Saviotti. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ad entrambe le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono previste 5 riunioni, di cui 1 già tenuta il 23 febbraio.

Ha assistito alle riunioni, su invito del Presidente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof.ssa Rossella Locatelli. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof.ssa Rossella Locatelli, è stata invitata a partecipare al fine di garantire un adeguato coordinamento con le attività del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del 24 febbraio e 7 marzo, sulla verifica, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, del raggiungimento degli obiettivi assegnati al management relativamente al 2015 e sulla definizione degli obiettivi 2016, nonché sull'esame della Relazione sulla Remunerazione 2015. Si segnala che il Piano di retribuzione potrà subire eventuali modifiche per effetto dell'Operazione di Riorganizzazione, in relazione alla quale si rinvia al Paragrafo 17 della presente Relazione "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Nomine e la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Gli Amministratori si sono astenuti da partecipare alle riunioni del Comitato in cui venivano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Funzioni

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori esecutivi, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, c.c., il Comitato per le Nomine e la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive e consultive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2016 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione adottato dal Consiglio in pari data, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione, sono rimessi i compiti di cui ai Principi n. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, esso svolge le seguenti funzioni propositive e consultive a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- b) esprime raccomandazioni in merito (i) alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito; (ii) al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione qualora quest'ultimo, compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, presenti una lista per il rinnovo del Consiglio stesso;
- e) propone l'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- g) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato:

- ha verificato, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, il raggiungimento degli obiettivi assegnati al management relativamente al 2015;
- ha definito, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, gli obiettivi 2016 da assegnare al management;
- ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione 2016.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Per ulteriori informazioni in merito alla Politica di Remunerazione adottata dalla Società, si rinvia al Capitolo 8 della presente Relazione.

Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione approvato dal Consiglio in data 20 aprile 2016

Ai sensi del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti; il Comitato, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può altresì avvalersi dei servizi di un consulente per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive. In tal caso il Comitato verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato è regolarmente invitato il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco dallo stesso designato, così da assicurare il flusso informativo e di segnalazioni raccomandato dal Codice nei confronti di tale organismo.

Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri (amministratori, dipendenti ed esperti con funzioni consultive) il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno sette giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea determina su base triennale, in sede di approvazione del bilancio, il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione e all'eventuale Comitato Esecutivo; ciascun organo ripartisce il proprio compenso fra i suoi componenti in carica nel modo che sarà da esso stabilito. Inoltre, ciascun Amministratore ha diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni della sua carica nei limiti e secondo le modalità previste dal Consiglio. La remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore o consigliere delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In data 31 luglio 2014, l'Assemblea ordinaria della Società ha determinato in Euro 110.000,00 il compenso complessivo annuo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione per la durata dell'incarico, oltre al rimborso per le spese sostenute dai suoi componenti nell'espletamento dell'incarico. Il compenso complessivo del Consiglio di Amministrazione resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il Consiglio, in data 4 agosto 2014, ha provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo.

Si segnala che in data 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 13 marzo 2015, ha approvato il piano di remunerazione variabile a breve e lungo termine a favore, *inter alia*, dell'Amministratore Delegato. A tal proposito, si segnala che il Comitato per la Remunerazione ha ritenuto tale piano di incentivazione conforme alla "politica sulla remunerazione" dell'Emittente, così come riportata nella Relazione sulla Remunerazione approvata in data 25 febbraio 2015 dal Consiglio di Amministrazione, e in data 7 aprile 2015 dall'Assemblea. Si segnala altresì che tale piano di incentivazione potrà subire eventuali modifiche per effetto dell'Operazione di Riorganizzazione, in relazione alla quale si rinvia al Paragrafo 17 della presente Relazione "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

Per ulteriori informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi e benefici percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nell'Esercizio, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, in conformi-

tà all'Allegato 3A, Schema 7-bis e Schema 7-ter al Regolamento Emittenti Consob, disponibile nei termini di legge sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, nella "Governance".

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i, TUF)

Si segnala che in data 24 settembre 2014, l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni e la Società hanno sottoscritto un accordo ai sensi del quale, in ipotesi di revoca o mancato rinnovo della carica di Amministratore e delle deleghe conferite allo stesso, non motivata da giusta causa, antecedentemente al 31 dicembre 2018 (il **Periodo**), al Dott. Vecchioni spetterebbe (i) il pagamento del compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore, maturato *pro rata temporis*; (ii) l'eventuale compenso variabile deliberato a suo favore e maturato *pro rata temporis* e (iii) per ogni mese residuo rispetto al termine del Periodo, una penale il cui importo è commisurato, pro-quota (a) alle somme dovute a titolo di compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore; e (b) alle somme previste quale parte di incentivo in denaro del compenso variabile, parametrata sulla media di quanto corrisposto all'Amministratore Delegato a tale titolo nei due esercizi antecedenti la cessazione anticipata, ovvero nel più breve periodo qualora il rapporto abbia avuto durata inferiore ai due esercizi.

Fermo restando quanto precede, non è previsto il riconoscimento di indennità agli altri amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Comitato Controllo e Rischi si compone di cinque membri, di cui quattro amministratori non esecutivi, e tra questi tre indipendenti: Rossella Locatelli (Presidente - indipendente), Andrea Bignami, Sergio Lenzi (indipendente), Valeria Petterlini (indipendente) e Luigi Pio Scordamaglia.

La composizione è in linea con le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti, con Presidente scelto fra gli amministratori indipendenti, e con il Criterio applicativo 7.P.4 del Codice di Autodisciplina che prevede che almeno un componente possieda esperienza di natura contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi.

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza. La Segreteria Societaria ha svolto nel 2016 la funzione di segretario del Comitato.

La Prof.ssa Rossella Locatelli, in qualità di Presidente del Comitato e Presidente del Consiglio di Amministrazione, riporta a quest'ultimo e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

In occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene riferita l'attività svolta dal Comitato.

Il Comitato ha tenuto 12 riunioni nel corso dell'Esercizio nelle seguenti date: 3 febbraio, 24 febbraio, 29 febbraio, 3 marzo, 14 aprile, 3 maggio, 23 maggio, 22 luglio, 21 settembre, 4 novembre, 18 novembre. La durata media di ogni riunione è stata di circa di 1 ora e 30 minuti. Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata dell'85%; in particolare, (i) 100% per Rossella Locatelli, (ii) 100% per Andrea Bignami, (iii) 100% per Sergio Lenzi, (iv) 100% per Valeria Petterlini e (v) 27% per Luigi Pio Scordamaglia.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono programmate 7 riunioni, di cui 4 già tenute, il 27 gennaio, il 13 febbraio, il 20 febbraio e il 23 febbraio.

Hanno assistito ad alcune riunioni, su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato della Società, Dott. Federico Vecchioni, il Direttore Agronomico e Commerciale della Società, Dott. Ado Guerrini, il Dott. Carlo Pergolari e il Dott. Sergio Di Patria della Società di Revisione Deloitte & Touche, il Responsabile della funzione di Internal Audit, Dott. Giuseppe Garzillo, l'Avv. Francesca Flego, l'Avv. Manfredi Leanza, l'Avv. Manuela Villa per lo Studio Orsingher Ortu Avvocati Associati. L'Amministratore Delegato ha partecipato alle riunioni del 3 febbraio, 23 maggio, 4 novembre, supportando l'esame del forecast 2015, del budget 2016 e dello stato di avanzamento del Piano Industriale. Il Direttore Agronomico e Commerciale della Società ha partecipato alle riunioni del 23 maggio, del 22 luglio e del 4 novembre, fornendo supporto nell'analisi dei risultati delle colture e nell'esame dello stato di avanzamento del Piano Industriale. Il Dott. Carlo Pergolari e il Dott. Sergio Di Patria della Società di Revisione Deloitte & Touche hanno partecipato alle riunioni del 29 febbraio, fornendo supporto nell'esame del progetto della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Il Dott. Giuseppe Garzillo ha partecipato alle riunioni del 29 febbraio, 13 aprile, 22 luglio, 6 dicembre, assistito dalla Dott.ssa Lorenza Paganini di *PricewaterhouseCoopers Advisory*, fornendo supporto nell'esame dell'attività *ERM*, ha illustrato le relazioni semestrali 2016 dell'Internal Audit e fornito supporto nell'esame del Piano di *Audit* 2017. L'Avv. Francesca Flego, l'Avv. Manfredi Leanza, l'Avv. Manuela Villa per lo Studio Orsingher Ortu Avvocati Associati hanno partecipato alle riunioni del 24 febbraio, supportando l'esame della Relazione di Corporate Governance, e del 23 maggio con riferimento alle novità introdotte dall'ultimo aggiornamento del codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto, con adeguata attività istruttoria, al Consiglio in relazione alle decisioni di quest'ultimo in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2016 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi adottato dal Consiglio in pari data, il Comitato medesimo:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza.

In aggiunta alle funzioni di cui sopra, il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il compito di verificare, in via continuativa, l'andamento dell'impresa rispetto al *business plan* e al *budget annuale*, identificando eventuali rischi e il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Tale attribuzione, che integra le funzioni previste dal Criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, fornisce un importante supporto istruttorio al Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi aziendali connessi all'attività di definizione del piano industriale e nella misurazione e controllo dei rischi nel corso della sua implementazione.

Il Comitato fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini di:

- a) espletamento da parte del Consiglio di Amministrazione dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e gestione dei rischi;

- b) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrizione nella relazione sul governo societario (da parte del Consiglio di Amministrazione), delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di *Internal Audit*; verifica dell'adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato:

- ha formulato le proprie proposte per la definizione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2016;
- nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.a), ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione della Relazione finanziaria annuale 2015 nonché della Relazione finanziaria semestrale per il periodo al 30 giugno 2016 e del Resoconto intermedio di gestione per il periodo al 31 marzo e al 30 settembre 2016;
- nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.b), nel corso del periodo di riferimento e con l'ausilio della Funzione *Internal Audit*, ha esaminato l'esposizione della Società ad alcuni specifici rischi aziendali sulla base del modello integrato di governo dei rischi - Enterprise Risk Management, adottato dalla Società;
- ha formulato le proprie proposte per la definizione del Piano di audit integrato 2017;
- nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.c), ha analizzato le attività svolte dalla Funzione *Internal Audit* ed esaminato le Relazioni semestrali emesse dalla stessa;
- ha verificato lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano industriale 2015-2019.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni. I Sindaci effettivi Giovanni Frattini e Luisa Polignano hanno partecipato alla riunione del 29 febbraio 2016.

Regolamento del Comitato Controllo e Rischi approvato dal Consiglio in data 20 aprile 2016

Ai sensi del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o operazioni particolari. Il Comitato, ove lo ritenga opportuno, può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo. Di norma alle riunioni è invitato il Direttore Amministrazione e Finanza.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Composizione e funzionamento

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si compone di tre membri, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente – indipendente), Rossella Locatelli (indipendente), Sergio Lenzi (indipendente).

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione. La Segreteria Societaria ha svolto nel 2016 la funzione di segretario del Comitato. Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene riferita l'attività svolta dal Comitato.

Il Comitato ha tenuto 3 riunioni nel corso dell'Esercizio, nelle seguenti date: 20 aprile, 6 luglio, 19 dicembre. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio, la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%; in particolare, (i) 100% per Valeria Petterlini, (ii) 100% per Rossella Locatelli e (iii) 100% per Sergio Lenzi.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono previste almeno 3 riunioni, di cui una già tenutasi il 13 febbraio 2017, fermo restando che il Comitato si riunirà tutte le volte in cui ciò si renda necessario in conformità alla normativa applicabile.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate svolge i compiti ad esso riservati dal Regolamento Parti Correlate Consob, come previsti nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, attualmente in vigore e adottata dalla Società in data 16 dicembre 2014 in ottemperanza a tale Regolamento.

Tale Procedura, che disciplina il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante le operazioni con parti correlate, è pubblicata sul sito *internet* della Società (www.bonificeferraresi.it – sezione "Governance") e descritta al successivo Capitolo 12 della presente Relazione, cui si rinvia.

Secondo la Procedura, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob OPC, le operazioni con parti correlate sono approvate mediante il coinvolgimento e previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da tre Amministratori indipendenti, i quali, con riferimento a ciascuna operazione, devono altresì essere Amministratori non correlati. Qualora non siano in carica almeno due Amministratori indipendenti non correlati, le operazioni con parti correlate sono approvate previa definizione, da parte del Consiglio, di presidi a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione.

Il parere del Comitato ha natura non vincolante per le "operazioni di minore rilevanza" e vincolante per le "operazioni di maggiore rilevanza" (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Consob OPC). Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato ha espresso il proprio parere sul perfezionamento di contratti con parti correlate.

Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate approvato dal Consiglio in data 20 aprile 2016

Ai sensi del Regolamento il Comitato si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui ovvero sia parte correlata con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa. Ai sensi del Regolamento, ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, il Comitato elegge un Presidente tra i suoi membri. Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni secondo quanto previsto dalla Procedura. Il Comitato si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la periodicità richiesta in funzione dei compiti assegnati al Comitato, ovvero quando ne sia fatta motivata richiesta al Presidente da parte di un membro del Comitato.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato potranno intervenire i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, in relazione all'operazione da trattare, i soggetti competenti per l'approvazione e/o esecuzione dell'operazione medesima (ivi compresi i soggetti incaricati della conduzione delle trattative dell'operazione) e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito. Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Bonifiche Ferraresi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nell'assetto organizzativo e di governo societario adottati dalla Società ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente ai modelli *"Internal Controls – Integrated Framework"* e *"Enterprise Risk Management – Integrated Framework"* emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. *COSO Report*), che rappresentano i modelli di riferimento per l'analisi e la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale sistema – quale parte integrante dell'attività di impresa – si applica e coinvolge tutta la struttura organizzativa della Società: dal Consiglio di Amministrazione, al *management* ed al personale aziendale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- contribuisce ad una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, dello statuto e delle procedure interne.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nella proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente. Inoltre, il Consiglio, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e a eventuali controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In base alla metodologia *Enterprise Risk Management* (ERM), la Società ha adottato un processo formalizzato di ERM, attuato dal Consiglio di Amministrazione e dal *management* della Società finalizzato a:

- identificare i potenziali eventi che possono interessare l'azienda;
- valutare i rischi e definirne il livello di accettabilità, in modo tale da consentire al Consiglio di Amministrazione ed al *management* di impostare strategie, organizzazione ed operatività dell'azienda, con lo scopo di fornire una ragionevole certezza che i processi, così definiti, siano efficacemente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

Le attività di rilevazione dei rischi e relative *risk response* sono state organizzate in base ai principali processi di *business* e di supporto che costituiscono la catena del valore della Società, attuale e futura, basato sulla presenza di una filiera agricola e di una filiera zootecnica. Ogni processo è stato analizzato tenendo in considerazione le specificità connesse alle singole casistiche rilevanti ovvero quei rischi che potrebbero avere un impatto sulle nuove attività e filiere che la Società ha l'obiettivo di introdurre mediante l'implementazione del piano industriale 2015-2019.

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal controllo interno sull'informativa finanziaria adottato dall'Emittente; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo contabile interno è costituito da un insieme di regole e procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative, finalizzate a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione ed alla diffusione delle informazioni finanziarie, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e

correttezza dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo contabile interno è infatti volto a garantire che l'informativa contabile diffusa fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo corrispondenza alle risultanze documentali e alle scritture contabili. In particolare sono stati definiti, con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del TUF, ruoli e responsabilità delle funzioni operative a vario titolo coinvolte nel processo di predisposizione della documentazione amministrativa e contabile.

Il processo di monitoraggio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al reporting finanziario si colloca nell'ambito del piano di attività svolte dalla funzione di *Internal Audit* e si articola nelle seguenti fasi:

- *risk assessment*, volto all'identificazione ed alla valutazione dei principali rischi;
- valutazione del possibile impatto che potrebbe derivare sui processi in essere dal verificarsi dei rischi precedentemente identificati e conseguente predisposizione di un piano di verifiche;
- esecuzione delle verifiche;
- valutazione di eventuali problematiche/anomalie rilevate.

La funzione di *Internal Audit* provvede periodicamente ad informare il Dirigente Preposto, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato Controllo e Rischi.

Sulla base delle verifiche svolte dai vari organi preposti il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 gennaio 2017 ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio ha altresì valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, così come definito nel documento "Linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi". Tale valutazione è altresì supportata dai flussi informativi attivati nel corso dell'esercizio tra i diversi organi di gestione (il management di Bonifiche Ferraresi) e controllo (tra questi il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza/Collegio Sindacale, la funzione di *Internal Audit*).

11.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 settembre 2014 ha nominato quale Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi l'Amministratore Dott. Andrea Bignami. Egli, per effetto dell'incarico ricevuto di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, deve essere qualificato, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, come Amministratore esecutivo.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è membro del Comitato Controllo e Rischi garantendo con ciò il tempestivo aggiornamento del Comitato stesso in merito agli aspetti emersi nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche dell'attività dell'Emittente, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione. Lo stesso dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare ed ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative.

Infine, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestualmente comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.2 Funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di dare esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella riunione del 16 dicembre 2014 ha deliberato, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, (i) l'istituzione della funzione di *Internal Audit* e (ii) di attribuire a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. – società dotata di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione – l'incarico di supporto avente ad oggetto il sistema di gestione dei rischi finalizzato a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, alla luce delle dimensioni della Società, conferendo pertanto il ruolo di responsabile della funzione al Dott. Giuseppe Garzillo, *partner* dell'area Risk di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., e stipulando un contratto di *Internal Audit outsourcing* con quest'ultima società. Non esiste alcun legame societario tra PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e Bonifiche Ferraresi.

Il responsabile della funzione *Internal Audit* è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. In particolare:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, nel rispetto degli *standard internazionali*, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e riporta al Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In accordo con il Collegio Sindacale, si è valutato di ricoprendere all'interno dell'incarico di *Internal Audit outsourcing* anche l'attività di *testing* a supporto dell'Organismo di Vigilanza nell'ambito del D. Lgs. 231/2001, e ciò al fine di rendere più efficiente l'attività di *audit* nel suo insieme, evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni.

Il Comitato Controllo e Rischi ha proposto al Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2014 la nomina del responsabile della funzione di *Internal Audit* dopo aver svolto un esame delle proposte formulate dai consulenti contattati dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi, avendo optato per la soluzione dell'*outsourcing*, alla luce delle dimensioni della Società. Dopo attento esame delle proposte ricevute, verificata la sostanziale omogeneità dei servizi offerti, in considerazione degli onorari richiesti, il Comitato Controllo e Rischi ha ritenuto di proporre al Consiglio la proposta più conveniente e più adeguata alle esigenze della società.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2015, ha approvato il piano di *audit* integrato 2016 predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, previo parere del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2016, il responsabile della funzione di *Internal Audit* ha predisposto relazioni semestrali sullo stato di implementazione delle attività previste. I principali interventi svolti nel corso dell'esercizio dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* hanno riguardato attività di assurance sui processi aziendali, individuati sulla base del Piano di Audit 2016.

11.3 Altri soggetti coinvolti

I responsabili di ciascuna direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito della propria sfera di responsabilità.

Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Sui flussi informativi tra Collegio Sindacale e gli altri organismi si rinvia ai paragrafi "Funzionamento del Collegio Sindacale" e "Comitato Controllo e Rischi".

11.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società (il **Modello**) costituisce l'insieme di regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla Società in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello si compone di:

- una "Parte Generale", consultabile sul sito internet www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance", che sintetizza il D. Lgs 231/2001 e illustra le funzioni e i principi del Modello, le principali caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, la diffusione del Modello, ed il sistema sanzionatorio;
- una "Parte Speciale", a sua volta suddivisa in Sezioni in relazione alle diverse categorie di reati previsti dal D. Lgs. n. 231 del 2001.

L'Organismo di Vigilanza ha avviato a partire dal 2015 un'attività di verifica ed aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Tale attività di aggiornamento ha riguardato, in particolare la parte generale del Modello, tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, delle linee guida di settore e delle *best practice* di riferimento, le parti Speciali relative ai Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, ai Reati Ambientali e ai Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2015 ha approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello e della Parte Speciale - Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro. In data 16 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Parte speciale – Ambiente. In data 20 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Parte speciale – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio.

Nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, l'Emittente ha valutato opportuno attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

In data 7 settembre 2015 l'Organismo di Vigilanza ha approvato il Regolamento dell'Organismo stesso, con l'obiettivo di disciplinare il funzionamento dell'Organismo individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte in data 11 aprile, 11 luglio, 12 ottobre e 12 novembre. La presenza dei Sindaci alle riunioni è stata del 100%. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti e tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo.

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha eseguito periodiche verifiche con il supporto della funzione di *Internal Audit*, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, nonché sul suo aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della Relazione periodica dell'Organismo di Vigilanza relativa al primo semestre 2016 nella riunione del 28 settembre 2016.

11.5 Società di revisione

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2012 ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di: (i) revisione del bilancio annuale, (ii) revisione del bilancio semestrale, (iii) controllo contabile, (iv) sottoscrizione di dichiarazioni fiscali, per il periodo 2012 – 2020, ai sensi degli articoli 13 e seguenti del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, sentito il Collegio Sindacale, provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Il dirigente così nominato, che deve possedere gli stessi requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalle norme vigenti per i componenti del Collegio Sindacale, resta in carica sino a diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, salve le vicende del suo rapporto di lavoro con la Società. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire a tale dirigente, in aggiunta ai compiti previsti dal citato art. 154-bis, altre funzioni di direzione amministrativa e/o finanziaria compatibili con lo svolgimento di detti compiti. Il dirigente in questione presta ogni necessaria collaborazione al Collegio Sindacale per l'esercizio delle relative funzioni di controllo.

Previa verifica dei suddetti requisiti di onorabilità e professionalità, il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta il 17 dicembre 2010 ha conferito alla Dott.ssa Giuseppina Cenacchi, Direttore Amministrazione e Finanza della Società, la qualifica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, societari ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis TUF, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 4 agosto 2014, ha confermato la suddetta designazione. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, la Dott.ssa Cenacchi resterà in carica sino a diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, salve le vicende del suo rapporto di lavoro con la Società.

Al Dirigente preposto sono stati attribuiti tutti i poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari all'esercizio dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

In attuazione alle specifiche normative di legge (in particolare la Legge 28 dicembre 2005, n. 262), la Società si è dotata di un sistema di procedure per la disciplina delle attività relative alla predisposizione dell'informativa contabile periodica. Le suddette procedure costituiscono il sistema di controllo contabile interno e si basano su:

- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati;
- per ogni area/informazione contabile rilevante, l'elaborazione di processi e flussi contabili ritenuti critici e le specifiche attività di controllo mediante l'elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando modalità di coordinamento ed efficientamento delle attività di ciascuno di essi.

Tra queste si segnala l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza e l'inclusione, all'interno dell'incarico di *outsourcing* dell'*Internal Audit*, dell'attività di *testing* a supporto dell'Organismo di Vigilanza in ambito D. Lgs. 231/2001.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società applica la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la **Procedura Parti Correlate** o anche la **Procedura**), ai sensi del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il **Regolamento Consob OPC**), dell'art. 2391-bis c.c. e degli artt. 113-ter, 114, 115 e 154-ter TUF, nonché in conformità alle raccomandazioni in materia contenute nel Codice di Autodisciplina e tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato" la **Comunicazione Integrativa**). Tale comunicazione, *inter alia*, raccomanda agli emittenti di valutare periodicamente se procedere a una revisione della procedura per le operazioni con parti correlate da esse adottata "tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari" e di acquisire al riguardo un parere del comitato di consiglieri indipendenti delle società medesime.

Proprio in ottemperanza alla richiamata Comunicazione Integrativa, nella seduta del 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'adozione di una nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate che disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate, in sostituzione della precedente procedura adottata dalla Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2010.

Quanto al contenuto della Procedura si segnala, in particolare, quanto segue:

- ai fini dell'individuazione dei soggetti qualificabili come "parti correlate", nella Procedura sono richiamare tutte le definizioni previste dal Regolamento Consob OPC (Allegato 1), nonché le ulteriori indicazioni interpretative contenute nella Comunicazione Integrativa. In aggiunta, su base volontaria, nella Procedura indicati quali parti correlate della Società tutti i soggetti partecipanti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF;
- tenuto conto della circostanza che la Società è qualificabile come "società di minori dimensioni" ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate Consob, nella Procedura è prevista l'applicazione della procedura "semplificata", ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento, anche alle operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" (come individuate nella Procedura medesima, ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Parti Correlate Consob), fatto salvo (i) il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che, in caso di operazioni di maggiore rilevanza, ha natura vincolante, (ii) la competenza esclusiva delle operazioni di maggiore rilevanza e di quelle concluse a condizioni non di mercato, nonché (iii) le disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento in tema di informazione al pubblico sulle operazioni con Parti Correlate. Pertanto, alla luce di quanto sopra ed in deroga all'art. 8 della medesima Procedura, in caso di operazione "di maggiore rilevanza" il Comitato non è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria relativa a tali operazioni;
- il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha natura non vincolante per le "operazioni di minore rilevanza" e – come appena riportato – vincolante per le "operazioni di maggiore rilevanza" (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Parti Correlate Consob). Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- la Procedura stabilisce ipotesi di esenzione in conformità a quanto riconosciuto dal Regolamento Consob OPC. In particolare:
 - (i) un'esenzione per operazioni di importo esiguo, ossia operazioni con Parti Correlate il valore non superi l'importo di Euro 200.000;
 - (ii) un'esenzione per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lette. e) del Regolamento Consob OPC;
 - (iii) un'esenzione per le operazioni con o tra società controllate e per le operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi", ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Consob OPC;
 - (iv) un'esenzione per deliberazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF e alle relative operazioni esecutive;
 - (v) un'esenzione per le deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1, del Regolamento Consob OPC (ossia le deliberazioni in materia di compensi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2389, primo e terzo comma, c.c.), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento Consob OPC (ossia l'adozione da parte della Società di una politica di remunerazione, sottoposta al voto consultivo o all'approvazione dell'Assemblea, per la cui definizione sia stato coinvolto un comitato composto da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nonché la coerenza tra la remunerazione assegnata e la predetta politica); nonché
 - (vi) un'esenzione per le operazioni urgenti realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, che non siano di competenza dell'Assemblea e non debbano essere da questa autorizzate, ove espressamente consentito dallo Statuto, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento Consob OPC.

L'art. 5 della Procedura prevede che gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, esso si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

Infine, ferma restando l'informativa *price sensitive* e l'informativa periodica ex art. 154-ter TUF, la Procedura prevede che la Società predisponga un documento informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate Consob, in caso di operazioni di maggior rilevanza, e che lo metta a disposizione del pubblico entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente delibera di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso. In caso di competenza assembleare, il medesimo documento informativo è messo a disposizione entro sette giorni dall'approvazione della proposta da sottoporre all'Assemblea.

Per ulteriori informazioni sulla Procedura si rimanda al testo integrale della stessa disponibile sul sito *internet* della Società (www.bonificheferraresi.it – sezione "Governance").

In ragione dell'adeguato funzionamento della Procedura, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare effettuare verifiche su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo; modalità di concreta attuazione del Codice; osservanza della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte in un apposito registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre ha il compito di formulare all'assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

13.1 Nomina del Collegio Sindacale

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale (art. 24) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, la Società ha tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea a termini di legge. I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza e gli ulteriori limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme vigenti, non possono essere eletti Sindaci coloro i quali ricoprono più di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate nei mercati regolamentati italiani. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del Regolamento di cui al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori agricolo, alimentare, fondiario e immobiliare, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche, a quelle economico-

finanziarie e a quelle relative all'organizzazione aziendale. Al momento della nomina dei Sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

La nomina dei Sindaci è effettuata con le modalità di seguito indicate, applicabili ove la materia non venga altrimenti disciplinata da leggi o regolamenti.

La nomina avviene sulla base di liste al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Verranno presentate liste contenenti un numero di candidati non superiore a cinque (tre sindaci effettivi e due supplenti), preceduti da un numero progressivo.

Ciascuna lista può essere presentata da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5%, o all'eventuale diversa soglia che la Consob dovesse stabilire con regolamento. Si segnala che con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha da ultimo determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente. La titolarità della quota minima di partecipazione prevista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Le liste possono contenere un massimo di cinque candidati (tre sindaci effettivi e due supplenti), ordinati secondo una numerazione progressiva e deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, uno dei sindaci effettivi deve appartenere al genere meno rappresentato. A tal fine ciascuna lista deve indicare un candidato del genere meno rappresentato al primo o al secondo numero progressivo per quanto concerne i sindaci effettivi; per quanto riguarda i sindaci supplenti, i candidati dovranno appartenere a generi diversi.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* e con le altre modalità previste da Consob almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea. Insieme alle liste vengono depositate:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura. Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.

In sede di votazione, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti nell'ordine due sindaci effettivi e un sindaco supplente. Dalla lista che risulta seconda per numero di voti risulta eletto il primo candidato alla carica di sindaco effettivo e il primo candidato alla carica di sindaco supplente. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procede a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea: risultano eletti i nominativi tratti dalla lista che ottengono il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulta eletto il candidato sindaco, effettivo o supplente, più anziano d'età.

L'incarico di Presidente del Collegio Sindacale spetta al sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

In caso di presentazione di un'unica lista, vengono eletti i candidati iscritti nella lista medesima e la Presidenza del Collegio spetta al primo di essi secondo l'ordine di elencazione. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra, per

quanto possibile, il sindaco supplente eletto nella stessa lista, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

All'integrazione del Collegio Sindacale si procede nella successiva Assemblea che delibera con le maggioranze di legge nel principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

L'Assemblea determina all'atto della nomina, in via anticipata, il compenso annuale per i Sindaci effettivi per tutto il periodo dell'incarico. Ai Sindaci spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in occasione delle verifiche e delle adunanze dell'organo amministrativo che hanno luogo fuori dalla loro residenza.

13.2 Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data di Riferimento è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2014, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza BF Holding, la quale ha ottenuto n. 3.457.230 voti favorevoli, pari al 100% del capitale votante.

Il Collegio Sindacale così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Alla Data di Riferimento, il Collegio Sindacale è così composto:

- Roberto Capone, Presidente
- Luisa Polignano, Sindaco effettivo
- Giovanni Frattini, Sindaco effettivo
- Maria Pia Cutellé, Sindaco supplente
- Alberto Armando Quaglia, Sindaco supplente

Si riportano di seguito le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore, ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob.

Roberto Capone. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. È componente della Commissione liquidazione parcelle presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano e membro di Nedcommunity, associazione dei componenti non esecutivi di organi societari di amministrazione e controllo. Dal 1989 è Partner dello Studio Associato Caramanti Ticozzi & Partners. Svolge la propria attività professionale in ambito di consulenza fiscale e societaria, M&A, perizie e consulenze tecniche e ristrutturazione societarie. È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Credit Agricole Leasing Italia S.r.l., Red Bull S.r.l., Telecom Italia S.p.A., Eurofactor Italia S.p.A. e CDP Equity S.p.A.; Sindaco effettivo di AstraZeneca S.p.A., Star Stabilimento Alimentare S.p.A e BF Holding S.p.A..

Giovanni Frattini. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. È stato Professore ordinario di Economia Aziendale e Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale fino al 2009; Professore incaricato di Metodologie e determinazioni quantitative presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano fino al 2010 e Docente presso le Scuole di Specializzazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Ha svolto incarichi giudiziari e societari, è Vice Presidente di UBS Fiduciaria S.p.A. ed Amministratore Unico di Ambrosiana S.r.l.. Ricopre il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale in Zamasport S.p.A., Optima SIM S.p.A., Cimberio S.p.A. e altre minori, ed il ruolo di Sindaco effettivo in BF Holding S.p.A. e Fondazione Cariplo.

Luisa Polignano. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, indirizzo Economia Aziendale. Dal 1991 lavora presso KPMG S.p.A., diventando manager nel 1999 e partner nel 2006. Responsabile della funzione di Professional Practice di KPMG fino a settembre 2012, è attualmente socio responsabile della revisione contabile di gruppi nazionali ed internazionali, quotati e non, prevalentemente nei settori Industrial, Consumer Market e Energy & Natural Resources. Docente in corsi di formazione sia internamente in KPMG sia presso Ordini professionali, è stata Professore a contratto di Revisione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano fino al 2013, nonché Docente presso il Master di I° Livello in Auditing & Controllo dell'Università LUM Jean Monnet School of Management. È stata Componente della Commissione Tecnica di ASSIREVI (Associazione Italiana Revisori Contabili) e del Comitato Scientifico della Rivista Il Revisore Legale del Sole 24 Ore. Responsabile del Gruppo di Ricerca Principi di Revisione di ASSIREVI.

Alberto Armando Quaglia. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dal 1994 al 1996 si è occupato di revisione e certificazione di bilancio presso Arthur Andersen S.p.A. Svolge attività di consulenza fiscale e societaria per medie e grandi imprese operanti in contesti nazionali e internazionali, dal 1997 al 1999 presso lo Studio legale e tributario Pirola Pennuto Zei & Associati, la sezione *legal* di PricewaterhouseCoopers, dal 1999 al 2000 presso lo Studio associato Gelosa - Sacchetto, dal 2000 al 2001 ha collaborato con il Prof. Perotta presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, dal 2001 presso lo Studio Associato Caramanti Ticozzi e Partners, prima come Collaboratore e dal 2004 come Associato.

Maria Pia Cutellé. Laureata in Economia e Legislazione per le Imprese presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e in Giurisprudenza - Scienze dei Servizi Giuridici, con specializzazione in Consulenza d'Impresa, presso l'Università Statale di Milano. Dal 2007 svolge la propria attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile occupandosi di consulenza fiscale e societaria, di procedure di liquidazione stragiudiziali, per operazioni di finanza straordinaria e ri-strutturazione e riorganizzazione di gruppi industriali e di contenziosi tributari.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Tabella 4, in appendice alla presente Relazione.

Tutti i Sindaci eletti sono iscritti nel registro dei revisori legali e, all'atto della loro nomina, hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto nonché di quelli di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori ed estesi ai Sindaci stessi, con i necessari adeguamenti riguardanti l'applicabilità al Collegio Sindacale delle disposizioni del codice civile e del TUF riferite agli Amministratori. Il Collegio ha reso noto al Consiglio di aver verificato la sussistenza di tali requisiti dopo la nomina e, successivamente, in data 25 febbraio 2015, 9 marzo 2016 e 27 febbraio 2017, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale il Consiglio ha esaminato la *corporate governance* della Società.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dai Sindaci dell'Emittente in altre società alla Data di Riferimento.

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2016		
Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	
Roberto Capone	Presidente del Collegio Sindacale	Telecom Italia S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Credit Agricole Leasing Italia s.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	Eurofactor Italia S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	CDP Equity S.p.A.
	Sindaco effettivo	Astrazeneca S.p.A.
	Sindaco effettivo	Star Industria alimentare S.p.A.
Giovanni Frattini	Presidente del Collegio Sindacale	Optima SIM SpA
	Sindaco effettivo	Fondazione Cariplò
Maria Pia Cutellé	Sindaco effettivo	Vega Finanziaria S.p.A.
Alberto Armando Quaglia	Sindaco effettivo	Eurofactor Italia
	Presidente del Collegio Sindacale	Star Industria alimentare S.p.A.

Compensi del Collegio Sindacale

Il compenso del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea alla data della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato fissato dall'Assemblea del 31 luglio 2014, prevedendo un compenso annuo di Euro 22.000 per il Presidente e di Euro 14.000 per ciascun Sindaco effettivo.

I compensi maturati nell'Esercizio dai Sindaci sono indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

13.3 Funzionamento del Collegio Sindacale

Nel corso del 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte in data 5 febbraio, 29 febbraio, 22 marzo, 9 maggio, 6 giugno, 12 settembre, 14 novembre e 12 dicembre. La presenza dei Sindaci alle riunioni è stata del 100%. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

I Sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'Esercizio con una presenza media pari al 81%. In particolare: (i) 100% per Roberto Capone, (ii) 58% per Giovanni Frattini e 83% per Luisa Polignano.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono programmate almeno 10 riunioni, di cui 1 già tenuta.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente del Collegio ha partecipato alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, talvolta in presenza degli altri Sindaci effettivi.

Il Presidente del Collegio Sindacale svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con gli altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli. I Sindaci ricevono periodicamente e ogniqualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero sempre beneficiare di un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare le iniziative previste nell'ambito del piano di formazione rivolto agli Amministratori (cd. "*Induction Programme*"), in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, sono state estese ai Sindaci in carica. L'*Induction Programme* si è realizzato nel corso dell'Esercizio secondo le seguenti modalità:

- 1) presentazioni del management relative al business e alle strategie della Società, alle tematiche societarie ed organizzative e alla gestione dei rischi;
- 2) svolgimento di una visita da parte del Consiglio e del Collegio sindacale presso il sito operativo di Jolanda di Savoia;
- 3) consegna a ciascun Amministratore e Sindaco anche in formato elettronico di documenti informativi contenenti i principali riferimenti normativi e i documenti aziendali utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) svolgimento di sessioni dedicate ad approfondimenti specifici.

Con riferimento alla remunerazione del Collegio sindacale, si ritiene che essa sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate situazioni in riferimento alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Per garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, la Direzione Amministrazione e Finanza garantisce assistenza al Collegio nell'espletamento delle sue funzioni. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, ha pertanto avuto modo di scambiare informazioni con le funzioni nonché gli organi che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni (Comitato Controllo e Rischi e *Internal Audit*). Si ricorda che il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione denominata "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tali informazioni sono altresì messe a disposizione sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it.

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, attualmente non esiste una struttura o funzione aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor manager*); i rapporti con gli investitori vengono tenuti direttamente dall'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa che attualmente assicura la predisposizione e pubblicazione dei documenti societari rilevanti per gli azionisti è la Direzione Amministrazione e Finanza.

La Società si attiva per mantenere un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissidenti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, in merito al bilancio e alla destinazione del risultato dell'esercizio, alla nomina e alla revoca degli amministratori, alla nomina dei sindaci e della società di revisione e, in sede straordinaria, alle modifiche dello Statuto, tra cui gli aumenti del capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili.

Si segnala che, come consentito dalla legge, sono state statutariamente trasferite al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in ordine a: istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società; attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società; adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Alla Data di Riferimento, il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 12 e 24 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

15.1 Convocazione dell'Assemblea

Come previsto dall'articolo 26 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata con avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla legge e da Consob. L'avviso di convocazione deve inoltre essere pubblicato in estratto su un quotidiano a diffusione nazionale. La Società ha pubblicato i propri avvisi su "Italia Oggi".

L'avviso di convocazione deve indicare: il giorno, ora e luogo dell'adunanza (eventualmente anche il giorno per le successive convocazioni); l'elenco delle materie da trattare e, anche mediante riferimento al sito *internet* della Società, una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno; per l'esercizio del voto per delega e per la notifica, anche elettronica, della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto e la procedura da seguire per conferirgli la delega; l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in Assemblea; le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere, delle relazioni illustrate degli Amministratori e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

La Società è tenuta a mettere a disposizione la documentazione assembleare presso la sede sociale, sul proprio sito *internet*, tramite il sistema di diffusione autorizzato delle informazioni regolamentate denominato "1Info-SDIR", nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it, nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari.

15.2 Diritto di intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea solo coloro ai quali spetta il diritto di voto. Questi ultimi possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, secondo le modalità previste per legge o regolamento. Come richiesto dalla normativa, lo Statuto della Società prevede che la notifica della delega alla Società possa avvenire anche in via elettronica, mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata indi-

cato nell'avviso di convocazione. Inoltre la Società deve designare, per ciascuna Assemblea, un soggetto al quale gli azionisti potranno conferire la propria delega.

Il diritto ad assistere, ad intervenire in Assemblea e ad esercitare il diritto di voto sono disciplinati dalle disposizioni previste per le azioni ammesse alla gestione accentrativa.

In particolare, il termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione rappresenta la *record date*.

La legittimazione a partecipare è attestata mediante comunicazione effettuata dall'intermediario comprovante la registrazione in accredito delle azioni al termine della data sopraindicata. La comunicazione deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari.

15.3 Svolgimento dell'Assemblea

La costituzione dell'Assemblea e la validità delle relative deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, sono disciplinate dalle disposizioni vigenti.

In considerazione del particolare assetto azionario e della contenuta partecipazione degli azionisti, la Società non ha adottato un regolamento assembleare.

Si è ritenuto, inoltre, che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'Assemblea.

Peraltro, in apertura dei lavori, il Presidente dell'Assemblea rivolge sempre un invito agli azionisti a effettuare interventi concisi e pertinenti le materie all'ordine del giorno, contenendo la durata degli stessi per permettere a tutti i soci di prendere la parola.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta un'Assemblea, svolta in data 20 aprile 2016. L'Assemblea ha deliberato, in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e della destinazione dell'utile, la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione e le autorizzazioni ai sensi dell'Articolo 2390 del Codice Civile.

A tale Assemblea erano presenti per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Rossella Locatelli, l'Amministratore Delegato Federico Vecchioni e i Consiglieri Andrea Bignami, Nathalie Maria Francesca Dompé, Marcello Gavio, Sergio Lenzi e Valeria Petterlini e per il Collegio Sindacale il Presidente Roberto Capone e i Sindaci Luisa Polignano e Giovanni Frattini.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come anticipato nel paragrafo 1, in data 13 febbraio 2017 l'Emittente, BF Holding e CDP Equity hanno perfezionato l'Accordo di Investimento che disciplina l'Operazione di Riorganizzazione finalizzata a dare attuazione al Progetto di Riorganizzazione.

Nel valutare l'Operazione, il Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, in data 13 febbraio 2017, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi della società, in linea con il parere degli amministratori indipendenti, ha espresso il proprio giudizio positivo in merito alla valenza industriale del Progetto di Riorganizzazione, avendone esaminato e condiviso le linee guida indicate all'Accordo di Investimento e riconoscendo che quest'ultimo risponde pienamente agli interessi sociali della società e costituisce un'importante opportunità di sviluppo e crescita per il gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi.

Sempre il 13 febbraio 2017 BF Holding ha rappresentato alle altre parti dell'Accordo di Investimento che, a decorrere da tale data e per effetto di talune disposizioni ivi contenute, si intendeva intervenuto lo scioglimento del patto parasociale sottoscritto tra tutti i soci di BF Holding in data 29 luglio 2015.

Il Progetto di Riorganizzazione prevede che l'Operazione di Riorganizzazione sia articolata nelle seguenti fasi principali:

- (i) previa eliminazione del valore nominale delle azioni di BF Holding, sottoscrizione e liberazione da parte di tutti o parte degli attuali soci di BF Holding di un aumento di capitale in denaro di BF Holding, per un importo complessivo di Euro 10.000.000,00 al prezzo unitario di Euro 2,40 (l'**AUC Soci Attuali di BF Holding**);
- (ii) emissione da parte di BF Holding di un prestito obbligazionario convertibile//convertendo/exchangeable in favore di Cdp Equity (il **POC**) della durata massima di 18 mesi e sottoscrizione e versamento del medesimo da parte di Cdp Equity, allo scopo di dotare BF Holding delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del Progetto di Riorganizzazione. A termini del POC, Cdp Equity apporterà a BF Holding la somma di Euro 50.000.000,00 e riceverà in cambio n. 50.000 obbligazioni, convertibili/convertende/exchangeable (le **Obbligazioni Cdp Equity**) in n. 20.833.333 nuove azioni di BF Holding al prezzo unitario di Euro 2,40, rappresentative, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'AUC Soci Attuali di BF Holding e l'adesione totalitaria all'OPAS da parte degli attuali azionisti di Bonifiche Ferraresi, al netto dell'effetto delle eventuali richieste di pagamento del corrispettivo in contanti avanzate ai sensi degli Articoli 108 e/o 111 del TUF, di una percentuale del capitale di BF Holding, post quotazione sul MTA delle azioni di BF Holding (la **Quotazione di BF Holding**), pari a circa il 19%. Fatte salve le ipotesi di accelerazione correlate al mancato rispetto di taluni impegni di BF Holding, le Obbligazioni Cdp Equity saranno (A) automaticamente convertite in nuove azioni di BF Holding in sostanziale contestualità con la Quotazione di BF Holding, ovvero (B) automaticamente convertite in nuove azioni di BF Holding antecedentemente alla data di attuazione della fusione inversa di BF Holding in Bonifiche Ferraresi (la "Fusione"), prevista nel contesto di un diverso e alternativo progetto di riorganizzazione di BF Holding e Bonifiche Ferraresi, meglio descritto infra sub (vi) (il "Progetto Alternativo di Riorganizzazione"), da attuarsi solo in caso di mancato raggiungimento da parte di BF Holding di una percentuale superiore al 90% nel capitale di Bonifiche Ferraresi (la "Soglia Minima") e, pertanto, del mancato perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Bonifiche Ferraresi che BF Holding intende promuovere (l'"OPAS"), ovvero ancora (C) rimborsate in denaro o mediante *datio in solutum* di azioni di Bonifiche Ferraresi, valutate alla media di mercato dei 6 mesi antecedenti, nel caso in cui il Progetto Alternativo di Riorganizzazione non sia attuato entro la data di scadenza del POC;
- (iii) assunzione delle delibere (quali condizioni dell'Operazione di Riorganizzazione) da parte dell'assemblea ordinaria e straordinaria di BF Holding aventi ad oggetto, in particolare:
 - a. l'eliminazione del valore nominale delle azioni di BF Holding;
 - b. l'AUC Soci Attuali di BF Holding;
 - c. un aumento di capitale al servizio del POC (l'"AUC CDP Equity");
 - d. un aumento di capitale al servizio dell'OPAS (l'"AUC OPAS");
 - e. l'adozione di un nuovo statuto di BF Holding prospettico alla Quotazione di BF Holding e destinato ad entrare in vigore solo subordinatamente a tale quotazione;
 - f. la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di BF Holding composto da undici membri e destinato rimanere in carica per un biennio, che avrà il compito di dare attuazione al Progetto di Riorganizzazione;
- (iv) subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria e straordinaria di BF Holding di tutte le delibere di cui al punto che precede e al versamento integrale in favore di BF Holding delle somme rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dal POC, promozione da parte di BF Holding dell'OPAS. L'OPAS prevedrà (A) un'unica condizione, consistente nel raggiungimento della Soglia Minima, (B) la non ricostituzione del flottante di Bonifiche Ferraresi e l'applicazione degli Articoli 108 e/o 111 del TUF (e, dunque, l'espletamento delle procedure per l'adempimento dell'obbligo di acquisto – come previsto dall'Articolo 108 del TUF - e/o per l'esercizio del diritto di acquisto – come previsto dall'Articolo 111 del TUF), con conseguente revoca dalla quotazione delle azioni di Bonifiche Ferraresi, e (C) un corrispettivo per gli aderenti all'offerta pari a (1) n. 10 azioni ordinarie BF Holding di nuova emissione e (2) Euro 1,05, per ogni azione Bonifiche Ferraresi portata in adesione;
- (v) Quotazione di BF Holding, che costituisce un presupposto essenziale dell'OPAS;

- (vi) in caso di mancato raggiungimento della Soglia Minima e, dunque, di mancato perfezionamento dell'OPAS, attuazione del Progetto Alternativo di Riorganizzazione che contemplerà (A) l'esecuzione – nell'arco dei tempi tecnici necessari allo scopo e comunque non oltre la data di scadenza del POC – della Fusione, sulla scorta di un concambio che sarà determinato in funzione dei fair value di BF Holding e di Bonifiche Ferraresi, (B) il successivo scorporo delle attività agricole svolte ad oggi da Bonifiche Ferraresi, mediante il conferimento delle stesse ad un veicolo di nuova costituzione interamente partecipato da quest'ultima, e (C) l'ampliamento dell'attuale ambito di operatività di Bonifiche Ferraresi, le cui azioni resteranno quotate sul MTA.

Attraverso l'Operazione di Riorganizzazione, BF Holding e Bonifiche Ferraresi intendono proporre agli azionisti di Bonifiche Ferraresi esclusivamente di scambiare la propria attuale partecipazione in tale società con una partecipazione nel socio di controllo di Bonifiche Ferraresi (i.e., BF Holding, il cui unico asset sostanziale consiste attualmente nella partecipazione detenuta in Bonifiche Ferraresi), la quale a sua volta, ad esito dell'Operazione di Riorganizzazione, cesserà di essere una pura holding e diverrà una società operativa.

La promozione dell'OPAS si inserisce in questo più ampio quadro volto - come illustrato nel Paragrafo 1 della presente Relazione - alla riorganizzazione delle attività e della struttura del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi, con l'obiettivo di concentrare le attività prettamente agricole in una società non quotata (l'attuale Bonifiche Ferraresi) e consentire lo svolgimento di attività complementari da parte di BF Holding, a valle della Quotazione di BF Holding. Il Progetto di Riorganizzazione mira infatti ad ampliare le attività attualmente svolte da Bonifiche Ferraresi e da BF Holding tramite (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi, ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

E' previsto che l'assemblea di BF Holding che sarà chiamata ad assumere le delibere che costituiscono il presupposto dell'Operazione di Riorganizzazione si tenga entro il 30 aprile 2017.

È altresì previsto che in pari data siano effettuati, in favore di BF Holding, i versamenti delle somme rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dalla sottoscrizione delle Obbligazioni Cdp Equity.

A seguito dell'assunzione di tali delibere e dell'esecuzione dei versamenti anzidetti, il Consiglio di Amministrazione di BF Holding assumerà ogni necessaria successiva deliberazione ai fini, oltre che della Quotazione di BF Holding, della promozione dell'OPAS, contestualmente comunicando a Consob ed al mercato, ai sensi dell'Articolo 102 del TUF, la propria decisione di promuovere l'OPAS stessa.

Si prevede pertanto che, subordinatamente al superamento della Soglia Minima, l'OPAS possa concludersi entro il mese di luglio 2017.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	7.875.000	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti c.c.
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive di diritto di voto	-	-	-	-

TABELLA 2: PARTECIPAZIONI RILEVANTI

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
B.F. Holding S.p.A.	B.F. Holding S.p.A.	78,346	78,346

TABELLA 3: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Operazioni con parti correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista (M/m) **	esecutivi	non esecutivi	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2016																			
Presidente	Rossella Locatelli	1960	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	2	12/12	12/12	P	2/2	I	3/3	M	
Amministratore delegato ◊	Federico Vecchioni	1967	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	X				1	12/12							
Amministratore •	Andrea Bignami	1969	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	X				4	12/12	12/12	M					
Amministratore	Giovanni Canetta Roeder	1971	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			0	11/12							
Amministratore	Nathalie Francesca Maria Dompé	1986	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			1	12/12							
Amministratore	Marcello Gavio	1967	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			6	6/12							
Amministratore	Arturo Lattanzi	1937	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			2	5/12							
Amministratore	Sergio Lenzi	1958	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	0	12/12	12/12	M	2/2	M	3/3	M	
Amministratore	Valeria Petterlini	1969	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	0	10/12	12/12	M	2/2	P	3/3	P	
Amministratore	Bruna Saviotti	1947	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			0	10/12			2/2	M			
Amministratore	Luigi Scordamaglia	1965	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			1	4/12	2/12	M					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																			
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016						CdA	12	CCR	12	CR	2	COPC	3						

NOTE

◊ Chief Executive Officer

• Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

* Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel CdA

** Lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M" : lista di maggioranza; "m" : lista di minoranza; "CdA" : lista presentata dal CdA).

*** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si veda elenco allegato.

(*) Partecipazione alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati rispetto al numero complessivo delle riunioni

(**) Qualifica dell'amministratore all'interno del Comitato: "P" : presidente; "M" : membro; "I" : invitato

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista **	Indipendenza da codice	part. alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****	part. alle riunioni dell'OdV ***	part. alle riunioni del Consiglio ***	part. alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ***	part. alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione ***	part. alle riunioni del Comitato Operazioni con parti correlate ***
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2016														
Presidente	Roberto Capone	1955	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	8/8	6	4/4	12/12	12/12	2/2	3/3
Sindaco effettivo	Giovanni Frattini	1937	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	8/8	2	4/4	7/12	1/12	0/2	0/3
Sindaco effettivo	Luisa Polignano	1966	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	8/8	0	4/4	10/12	1/12	0/2	0/3
Sindaco supplente	Maria Pia Cutellè	1978	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	0/0	1	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
Sindaco supplente	Alberto Armando Quaglia	1968	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	0/0	2	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016			CS 8	OdV 4	CdA 12	CCR 12		CR 2		COPC 3				

NOTE

* Data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta nel Collegio Sindacale

** Lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M" : lista di maggioranza; "m" : lista di minoranza).

*** Partecipazione alle riunioni rispetto al numero complessivo delle riunioni

**** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.